

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI MERCOLEDI' 29 GIUGNO 2009

1.

PRESIEDE IL CONSIGLIERE ANZIANO

LINO MECHELLI

INDI IL PRESIDENTE

LINO MECHELLI

INDICE

Insediamiento del Consiglio comunale — Convalida degli eletti p. 3	Elezione della Commissione comunale per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari p. 23
Elezione del Presidente del Consiglio comunale p. 3	Ratifica delibera G.M. n. 114 del 4.6.2009 avente per oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2009" p. 23
Giuramento del Sindaco p. 7	Comunicazioni dei consiglieri p. 28
Comunicazione della nomina della Giunta comunale p. 9	Convenzione di segreteria comunale — Provvedimenti p. 29
Indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni p. 21	Comunicazioni del Sindaco p. 30
Elezione della Commissione elettorale comunale p. 22	

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

La seduta inizia alle 17,15

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
FELICI Enzo	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
ANNIBALI Marco	presente
SALVETTI Susanna	presente
PAGNONI Giovanni	presente
FERRI Antonio	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
SILVESTRINI Luca	presente
CIAMPI Lucia	presente

Accertato che sono presenti n. 21 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Ciampi, Fedrigucci e Felici.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia, Spalacci Massimo.

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

PRESIDENZA DEL CONSIGLIERE ANZIANO
LINO MECHELLI

**Insediamiento del Consiglio comunale —
Convalida degli eletti**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Insediamento del Consiglio comunale — Convalida degli eletti.

A seguito delle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno sono stati proclamati eletti, dall'Adunanza dei presidenti delle sezioni elettorali, oltre al Sindaco, i seguenti candidati. Per la lista n. 2: Mechelli Lino, Fedrigucci Gianfranco, Ruggeri Alberto, Serafini Alceo, Scaramucci Federico, De Angeli Emanuele, Felici Enzo, Sestili Piero, Andreani Francesco, Salvetti Susanna, Annibali Marco. Per la lista n. 3 Pagnoni Giovanni. Per la lista n. 4 Ferri Antonio. Per la lista n. 6, "Liberi per cambiare": Gambini Maurizio, Paganelli Sandro, Guidi Massimo. Per la lista n. 7, "Per Urbino", Bonelli Alfredo, Foschi Elisabetta, Ciampi Lucia, Silvestrini Luca.

Devo doverosamente fare un richiamo perché si procede alla convalida degli eletti facendo la verifica della incandidabilità, della ineleggibilità e della incompatibilità.

La Prefettura in merito ha fatto un richia-

mo: quello di non formalizzarsi solo ad una presa d'atto ma a una verifica di ciascuno per se stesso e anche verso gli altri se hanno da eccepire su questi aspetti di incompatibilità in modo particolare.

Invito tutti i consiglieri comunali a fare questa verifica prima di porre in votazione la delibera.

Nel frattempo nomino scrutatori — avrei dovuto farlo prima ma evidentemente l'emozione prende anche chi è abituato a sedere a questo tavolo — Ciampi Lucia, Fedrigucci Gianfranco e Felici Enzo.

Se non vi sono interventi, pongo in votazione la convalida degli eletti.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Elezione del Presidente del Consiglio comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

al punto 2: Elezione del Presidente del Consiglio comunale.

E' aperta la discussione. Ha chiesto di parlare il consigliere Gambini. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GAMBINI. Un saluto al Sindaco e ai componenti per la nomina. Intervengo in merito alla elezione del Presidente del Consiglio in quanto come minoranza chiediamo, crediamo legittimamente, per avere una maggiore trasparenza nello svolgimento dei lavori del Consiglio, la nomina di un consigliere di minoranza quale Presidente del Consiglio e indichiamo unanimemente, noi della minoranza, il consigliere Alfredo Bonelli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Anzitutto vorrei brevemente rivolgere un saluto e un augurio di buon lavoro a tutti, a cominciare dal Sindaco Corbucci a tutti i signori assessori e a tutti i colleghi consiglieri presenti. Un augurio di buon lavoro nella speranza, anzi nella certezza, che tutti si riesca ad espletare il nostro mandato nel migliore dei modi. Si tratta di un mandato che ci hanno rimesso i cittadini permettendoci di sederci in questi banchi.

Per quanto riguarda l'indicazione che a nome del gruppo del Pd e penso anche della maggioranza, che facciamo per la carica di Presidente del Consiglio comunale, riteniamo convintamente di indicare, per le comprovate qualità e per l'indiscussa esperienza messa a disposizione della città in tutti questi anni, la figura del consigliere Lino Mechelli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ferri.

ANTONIO FERRI. A nome del gruppo socialista concordiamo con le parole espresse poc' anzi dal capogruppo del Pd, sul nome del consigliere Mechelli Lino per una serie di motivi. Primo perché è stato il consigliere più votato di questo consesso, per l'esperienza conseguita negli anni precedenti in quanto è stato Vicesindaco e assessore oltre che assessore in

Comunità montana, quindi siamo sicuramente d'accordo su questa proposta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Buonasera a tutti, soprattutto al pubblico che mi auguro di vedere così numeroso anche nelle sedute successive, perché non sono nuova a questa esperienza e in genere si inizia sempre con la presenza dei cittadini, poi mano a mano si va avanti, la presenza comincia a diminuire fino a non esserci più per niente. In questo senso auspico che chi guiderà il Consiglio comunale, chi ne sarà Presidente, abbia sempre la massima attenzione non solo per la pubblicità delle sedute con il classico manifesto, perché da quello poco si apprende di quanto sarà discusso in questa sede, ma dare massima pubblicità agli argomenti, perché — lo si è detto da più parti in campagna elettorale — il contatto con i cittadini, il contatto con l'elettorato sono importanti, poi in realtà finiamo per essere qui dentro da soli, parlare gli uni agli altri, far scadere il dibattito in Consiglio comunale spesso in una sterile contrapposizione, qualche volta anche ideologica. Questo non dovrebbe essere. Quindi un invito al pubblico ad avere la pazienza di assistere anche alle sedute successive e un appello a chi guiderà il Consiglio a preoccuparsi in tal senso.

Intervengo innanzitutto per fare le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro al Sindaco eletto, sicuramente determinato da un consenso elettorale e allo stesso Sindaco rivolgo anche un appello, ancor prima che si presti a giurare sulla Costituzione; un appello affinché tenga sempre ben presente che come Sindaco eletto — spesso lo si dice ma purtroppo tante volte finisce per essere un semplice, banale slogan, invece io ci credo molto — diventa Sindaco di tutti. Questo vuol dire che il suo compito è sostanzialmente quello di rappresentare l'intera comunità e non solo una parte. Può apparire retorico quello che dico, però anche recentemente, nella recente legislatura è accaduto, non solo in questo Comune — credo che sia un malcostume diffuso — spesso si indossa la fascia non tanto per rappresentare una città

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

ma anche per rappresentare la parte di maggioranza che ha eletto quel sindaco. Quando si indossa la fascia tricolore a maggior ragione si è rappresentanti di tutti, si è rappresentanti anche di un'unica persona che poi non l'ha votata, magari, Sindaco... (*Interruzione del Sindaco*). Ho rispetto anche per un singolo, assolutamente ho maggiore rispetto per i molti ma anche se ci fosse un solo singolo lei rappresenta anche quello. Quindi vorrei non dover assistere alla partecipazione, con la fascia tricolore — poi come privato cittadino, come esponente di un partito potrà fare quello che vuole — a manifestazioni antigovernative, perché non è questo il ruolo del sindaco.

Per quanto compete me, eletta come tutti gli altri consiglieri comunali a far parte di questa istituzione — fra l'altro faccio un augurio di buon lavoro sia a chi già era presente in questo Consiglio, persone che ho già avuto modo di conoscere negli anni addietro ma anche e soprattutto ai nuovi rappresentanti — dico che dovremmo fare tutti in modo che l'esperienza qui dentro possa essere edificante per la città, non il contrario, facciamo in modo che questa istituzione diventi davvero un luogo di confronto, soprattutto di rispetto, che non si verificano più episodi accaduti in passato in cui se parla l'opposizione sostanzialmente “chi se ne importa? Tanto è l'opposizione...”, perché noi abbiamo grande rispetto per quello che propone la maggioranza, gradiremmo avere grande rispetto per quello che come opposizione saremo qui a rappresentare, sempre con l'ottica e l'obiettivo di raggiungere il risultato migliore per la città e non il contrario. Siamo opposizione in quanto siamo stati promotori, in campagna elettorale, di un programma diverso, alternativo rispetto al vostro, un programma che ha avuto comunque il consenso dei cittadini e che, anche solo per questo merita rispetto. Gradirei davvero che non ci fosse più l'atteggiamento talvolta anche di non ascolto di quello che viene proposto da questi banchi e siccome da questi banchi — e ringrazio il collega Maurizio Gambini — è venuta una proposta che a me è piaciuta molto, come pure è piaciuta molto l'apertura del Consiglio comunale con l'Inno nazionale e ringrazio chi ha avuto questa idea che non è propria di tutti i Consigli comu-

nali, mi pare sia la prima volta, dico che la proposta avanzata va proprio nel senso del riconoscimento del ruolo del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è un'istituzione autonoma, deve essere un'istituzione di garanzia, come tale sarebbe in quell'ottica, in questo senso, proporre una figura di garanzia tra le parti. Non fa parte della Giunta, che è l'organo deputato al Governo e quindi è bene sia espressione della maggioranza, il Presidente del Consiglio comunale è una figura istituzionale a sé che si fa garante del buon funzionamento del Consiglio, del rispetto delle parti del Consiglio e credo che l'indicazione di Alfredo Bonelli, che è sì stato candidato sindaco di una lista ma che in sé non rappresenta alcun partito, è completamente indipendente e potrebbe essere proprio per questo una figura di massima garanzia, senza nulla togliere alle preferenze avute da Lino Mechelli, che a mio avviso lo avrebbero portato in altro ruolo, non a quello di Presidente del Consiglio, per rispetto sempre dell'elettorato che laddove indica un così alto numero di preferenze evidentemente chiede un ruolo di governo — comunque questa è una mia posizione personale — ripeto ringrazio Gambini per la proposta. Mi sarei aspettata, con l'ottica con cui ho iniziato l'intervento, che da parte della maggioranza ci fosse almeno un accenno di considerazione e di replica, anche di rifiuto, però su una proposta avanzata. Se arriviamo qui a non valutare affatto le proposte che si avanzano, quasi che non meritassero nemmeno la considerazione di essere valutate, credo che cominciamo molto male.

Ripeto, a parte l'indicazione da parte del gruppo che è legittima, della figura di Lino Mechelli, almeno due parole sulla non opportunità da parte vostra della elezione di un Presidente del Consiglio comunale scelto tra i banchi dell'opposizione credo che fossero doverose per rispetto dell'istituzione che noi qui rappresentiamo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pagnoni.

GIOVANNI PAGNONI. Ringrazio tutti, sono contento di essere consigliere comunale per la seconda volta, mi auguro in questi cinque

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

anni di svolgere bene il mio compito e di ottenere un buon risultato insieme a tutti gli assessori, ai consiglieri, sia della maggioranza che della minoranza. Per quanto riguarda il voto per il Presidente del Consiglio anch'io, come capogruppo dei Verdi, mi associo alle indicazioni già espresse a favore di Lino Mechelli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Telegrafica replica alla collega Foschi. Sicuramente tutte le garanzie che lei ha richiesto, così come la richiesta di un nuovo modus operandi sono rispettabilissimi a mio avviso, ma penso di poter parlare tranquillamente a nome di tutto il gruppo che rappresento. Posso anche garantire, ribadendo la nostra indicazione, che non vuol essere assolutamente irrispettosa di niente e di nessuno. Ribadisco quindi la nostra indicazione, assicurando la collega Foschi che tutte le garanzie che lei ha appena richiesto e che giustamente, doverosamente ha richiesto, noi le vediamo anche e soprattutto nella figura del consigliere Lino Mechelli, quindi penso che tutti possiamo essere assolutamente tranquilli che in questa figura tali garanzie sono racchiuse e credo quindi che questo possa essere di buon auspicio anche per il lavoro che ci accingiamo ad intraprendere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Non credo che il collega consigliere sia ancora capogruppo, quindi non avrebbe avuto neanche la facoltà di poter intervenire. Non ho conoscenza che lui fosse il capogruppo, lo apprendo in questo momento. Ringrazio il consigliere Foschi per l'intervento che condivido appieno e credo che al di là della figura di Lino Mechelli come consigliere, che stimo personalmente — non ho dubbi che sia una garanzia come Presidente del Consiglio — in democrazia non sarebbe il primo caso in cui è chiamato a ricoprire una figura istituzionale, quindi una carica di Presidente del Consiglio, che presiede esclusivamente i lavori, accetta o

non accetta le proposte dei consiglieri e della Giunta, un consigliere di minoranza. Credo non vi sia nessun ruolo di governo, come diceva giustamente il consigliere Foschi. Credo che sarebbe stato un gesto di democrazia chiara, visto anche il risultato che in questa città le forze di opposizione hanno ottenuto, perché non bisogna dimenticare che questo è un momento storico per la nostra città: dopo 60 anni di maggioranze con numeri altissimi, questa volta c'è un equilibrio per cui credo sarebbe stato legittimo dare questa figura alle forze di minoranza. Sappiamo benissimo che la proposta non verrà accolta, quindi non avevamo neanche il dubbio, però questo dimostra come si vuol iniziare a rigovernare questa città.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, prego di distribuire le schede.

(Vengono distribuite e raccolte le schede)

Comunico il risultato della votazione. Presenti e votanti n. 21, schede valide n. 21. Hanno ricevuto voti: Mechelli Lino n. 14, Bonelli Alfredo n. 7. Proclamo eletto Presidente del Consiglio comunale il consigliere Lino Mechelli.

(Applausi)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LINO MECHELLI**

PRESIDENTE. Ringrazio della fiducia espressa. Dico soltanto alcune parole per rassicurare i signori consiglieri, il gentile pubblico, la Giunta, il Sindaco che farò di tutto e di più per adempiere correttamente il mandato che mi è stato assegnato, garantendo i diritti dei signori consiglieri comunali per il mandato popolare che hanno ottenuto, quindi sarò garante della maggioranza che ha il diritto-dovere di governare perché questo è stato il risultato democratico delle elezioni. Sarò garante della opposizione che ha il diritto-dovere di controllare se la maggioranza adempie al suo programma rispettando i tempi, i criteri e le modalità.

Da subito la mia disponibilità alla piena collaborazione con tutti i consiglieri comunali,

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

una piena collaborazione con il Sindaco che guida la Giunta che tra poco comunicherà al Consiglio comunale e al pubblico. Quindi la precisa volontà di servire la comunità urbinata.

La mia è stata una scelta personale ma sicuramente non di retrovia o una scelta di comodità: in fondo mi piace anche fare cose diverse nella vita, quindi ho avuto l'opportunità di fare il vicepresidente della Comunità montana nella legislatura 1999-2004, il Vicesindaco nella legislatura 2004-2009 e adesso questa esperienza di Presidente del Consiglio. Al termine sarà anche il caso di fare un po' di volontariato, dove più da vicino si possono servire i cittadini.

Era una prassi, alla proclamazione del Presidente, far accedere da quella stanza dei mazzi di fiori in omaggio alle donne-consigliere e ai componenti della Giunta donna. Immaginavo che ci sarebbe stato un folto pubblico e un trattamento disparitario, quindi ho pensato a un atto di sobrietà: ho ovviato a questo facendo un gesto verso una associazione che svolge una attività di carattere sociale. Non aggiungo altro. Vi ringrazio di cuore.

(Applausi)

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Rinnovo gli auguri al presidente e spero che sia, ovviamente, democratico, ma faccio le congratulazioni anche al Sindaco e alla Giunta per le elezioni e la scelta degli assessori che vedremo fra poco, li valuteremo nel loro operato. Chiedo al Presidente una prima cosa che riguarda la trasparenza, sempre detta in campagna elettorale.

Chiedo che il Consiglio sia trasmesso in contemporanea sul web. Questa è la dimostrazione che tutti, anche se non sono presenti, possono controllare da casa. Sarebbe un primo atto di pura democrazia che credo debba essere assolutamente rispettato, perché la sola ripresa che c'è adesso non significa presenza sul web.

Seconda cosa, le determine dirigenziali. Adesso non sono presenti sul sito del Comune. E' uno dei pochi Comuni, in Italia, che non ha messo sul sito le determine. D'altra parte, siccome abbiamo notato, almeno dagli atti che ho

letto, che tutte le principali scelte di questa Amministrazione sono fatte sempre con le determine, non si capisce perché i cittadini non debbano leggerle e anche criticarle, perché qualcuna, forse, è anche da criticare.

Spero che ci sia piena democrazia. Rammento a tutti i consiglieri che siamo dei pubblici ufficiali e la legge ci impone che qualora si vedesse qualcosa che non fosse regolare, siamo obbligati a denunciarlo agli organi competenti e questo, state sicuri, lo farò. Non ho mai cercato di farmi prendere in castagna su questo aspetto. E' questa una funzione che mi spetta, anzi è d'obbligo che sia fatta. Ovviamente osserverò anche che il programma che è stato espresso in campagna elettorale e che è stato reso pubblico sia rispettato, perché quella parte di cittadini che mi ha votato vuole che sia fatto questo.

Un augurio a tutti di buon lavoro e chiedo scrupolosamente che venga rispettata la democrazia. L'abbiamo visto nella votazione, vi abbiamo spronato, vi abbiamo dato l'esca, avete dimostrato che volete assolutamente governare in maggioranza, quindi noi ci comporteremo di conseguenza. Grazie.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il funzionamento del Consiglio comunale ci saranno poi le occasioni, con la Conferenza dei capigruppo o addirittura in seduta plenaria, di scegliere le forme più opportune per darne pubblicità. E' un interesse comune far conoscere le cose ai cittadini. Anzi, colgo l'occasione di questa circostanza — vedo un folto gruppo di cittadini, una rappresentanza veramente articolata — per chiedere di essere presenti anche nelle sedute future.

Giuramento del Sindaco

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Giuramento del Sindaco.

Il Sindaco ha indossato la fascia. Prima di procedere al giuramento aveva in animo di fare un gesto di cortesia, quindi lo invito a procedere a quanto aveva intenzione di fare.

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Prima del giuramento e quindi della lettura della formula che lega l'istituzione alla nostra Costituzione, mi premeva ed è motivo mio di orgoglio, lasciare un segno, un ricordo del lavoro svolto dall'amico e Presidente del Consiglio della precedente legislatura prof. Franzé.

Oltre che un riconoscimento alle istituzioni che ha rappresentato, gli va riconosciuto comunque di avere guidato questo Consiglio comunale nella precedente legislatura con equilibrio, con capacità e professionalità, tenendo sempre presente il proprio ruolo, essendo rimasto ai dettami di questo ruolo e permettetemi di cogliere l'occasione di informarvi che il Presidente del Consiglio è sì elemento di garanzia, ma la legge del 1993, n. 82 conferisce anche, al Presidente del Consiglio l'accoglimento o meno della proposta della Giunta di deliberazioni per il Consiglio comunale. E' per questo, caro Alfredo Bonelli, che le tue parole le apprezzo, le posso condividere ma è implicito il ruolo del Presidente del Consiglio, in sintonia piena anche rispetto all'Esecutivo, perché potrebbe essere, qualora ce ne fosse la necessità, anche la capacità e la volontà di ostacolare in qualche modo, volendo: ha cioè nelle mani la possibilità di accettare o meno le proposte al Consiglio e quindi andare anche a limitare, a volte, l'esercizio stesso. Non è come succede nel Parlamento italiano o nel Senato della nostra Repubblica, organo al di sopra, perché poi c'è la Conferenza dei capigruppo, cosa che qui da noi è anche molto difficile da esercitare perché, mi sia concesso di dirlo, nella precedente legislatura non c'è mai stata nemmeno la possibilità di dialogare in questi termini perché la maggioranza dell'opposizione era assente. Questi sono fatti.

Gradirei dire che c'è una differenza in tutto questo, pur apprezzando questo segnale che mandate e dopo io ve ne manderò altri. Vedremo cosa saremo capaci di fare nell'interesse della gente.

Franzé ha saputo interpretare al meglio queste che erano le prerogative dell'istituto che ha rappresentato e di questo lo ringrazio tanto. Penso che gliene possiamo dare merito tutti. Il riconoscimento è questo segno. Il segno è un lavoro artigianale, è un piatto decorato con lo Stemma Ducale, della nostra città, a ricordo di

questo lavoro. Vorrei anche dire che in un prossimo Consiglio comunale dovremmo ricordarci anche — questo lo farò io — di tutti coloro che hanno partecipato anche come consiglieri nella precedente legislatura.

Franzé, questo è il regalo che ti facciamo a nome della città.

(Applausi)

GIUSEPPE FRANZÈ. Ringrazio il Sindaco, tutta la Giunta, il Presidente del Consiglio e tutti voi qui presenti per questo gesto che, devo dire, mi emoziona molto, perché io ho cercato di interpretare al meglio quello che era il regolamento e ne fa testimonianza, checché se ne dica, il numero di Consigli che sono stati svolti nella precedente legislatura e gli interventi che sono stati fatti. Sono tutti registrati e trascritti, quindi se uno pensa che io non ho dato spazio sufficiente, lì c'è la testimonianza che lo spazio è stato ampiamente dato.

Per quanto riguarda tutti i cittadini che ci sono, è chiaro che alla prima seduta è così, però bisognerebbe che fosse sempre così, perché noi vogliamo che gli altri esercitino la democrazia ma anche noi la dobbiamo esercitare: abbiamo i nostri diritti, abbiamo i nostri doveri.

Se si potessero evitare gli scontri a livello personale ne sarei grato per la città, perché quello non fa bene a nessuno. Uno legittimamente esprime il proprio dissenso, legittimamente vota contro, legittimamente vota a favore, però quei toni aspri sono l'unica nota dolente del mio lavoro nei cinque anni passati.

Chiudo qui, vi ringrazio ancora, sono veramente emozionato, penso che questo sia il più bel regalo che mi si poteva fare. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE. Procediamo al giuramento. Invito i signori consiglieri e il pubblico ad alzarsi in piedi per questo momento solenne.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. “Io Franco Corbucci, Sindaco del Comune di Urbino, giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana”.

(Applausi)

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

Comunicazione della nomina della Giunta comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Comunicazione della nomina della Giunta comunale.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Al di là della norma, la consuetudine vuole che il Sindaco esprima anche ringraziamenti e alcuni elementi al Consiglio comunale e a tutti gli intervenuti. Prima di tutto grazie ai cittadini di Urbino per essere così numerosi oggi, quello che dirò è già stato detto, purtroppo l'esperienza ci dimostra che la partecipazione, al di là dell'evento della nomina della nuova Giunta, del nuovo Consiglio, del Sindaco, nel tempo viene scemando. Capisco anche, perché c'è gente che ha da fare, non è semplice seguire i lavori comunque di un organismo come il Consiglio comunale e do subito una risposta a Bonelli dicendo "già fatto": dalla prossima seduta saremo in grado quasi sicuramente di trasmettere via web il Consiglio comunale. Mi verrebbe anche da aggiungere altre cose: noi non siamo tra i pochi Comuni che non mettiamo le determine, noi siamo tra i pochi Comuni che consentono di prendere dentro la rete qualsiasi documentazione e in parte anche le famose determine dei dirigenti. Siamo tra i pochi. Questo per dire che si può discutere di tutto, ma stando a casa si può avere molte informazioni, oltre al nuovo sito molto dettagliato, che in tempo reale dà anche le varie comunicazioni della vita non solo amministrativa ma anche culturale della città. Però non basta mai e questo lo prendo come un consiglio, come un fatto positivo.

Voglio anche dire qualcos'altro e mi riferisco a ciò che è stato detto dal consigliere Elisabetta. Scusa se mi è uscito il nome, ma ci conosciamo da molto tempo, penso che sia un fatto normale tra chi si conosce. Noi abbiamo lavorato in questa legislatura non solo recependo quello che l'opposizione diceva ma abbiamo fatto nostre, posizione e maggioranza, la stragrande maggioranza delle scelte di fondo di questo Consiglio comunale. Ci siamo divisi forse un po', o anche parecchio, sulla soluzione

data all'università, ma tengo a dire a tutti i cittadini ancora una volta ciò che ho avuto difficoltà a spiegare in campagna elettorale: che qui si è votato insieme tutto il piano del commercio. Basta questo per dire se c'è stato lavoro insieme tra maggioranza e opposizione. Non mi fate ripetere il Consorzio, Santa Lucia, tutte queste litanie, tutto il resto, e pure quello è stato votato da tutti.

Quindi non solo si è lavorato insieme, si è fatto un pezzo di quella che era la proposta, il progetto che è diventato comune, di questa Assemblea. Anzi, vorrei credere che sia possibile ripetere una stagione come quella tra l'opposizione e la maggioranza, ma se mi dite che abbiamo cominciato male perché non diamo il Presidente del Consiglio all'opposizione, mi sa che chi comincia male non siamo noi.

Credetemi, c'è la possibilità di lavorare per la gente, per la gente che è qui che non ha i problemi che possiamo avere noi all'interno dei partiti o delle maggioranze e minoranze e l'ho detto anche in campagna elettorale: ci sono temi importanti, strategici per la città — lanciati il discorso dell'università, della viabilità e quant'altro — che possono e debbono essere condivisi, debbono, possono essere dei temi condivisi. E ancora oggi sono qui a dirlo. Non perché qui, come anche ho sentito dire — e secondo me non è un'analisi giusta — in questo Consiglio comunale finalmente c'è un equilibrio di forze: se 14 a 7 è un equilibrio di forze, penso che se si va da "Berlusca" direbbe "li avessi io i consiglieri doppio di tutti gli altri". Quindi non è questo. Noi ne abbiamo tanti, anche questa volta, ma non è il numero che mi fa decidere se debbo o no dialogare con l'opposizione. E' qui l'aspetto forte: al di là del numero, perché il numero basta e avanza. La verità è che per lavorare per la gente occorre fare delle scelte e ritrovarsi nelle questioni più grandi per l'interesse della città, a prescindere da quel numero, che sarebbe esorbitante.

Detto tutto questo, la mia è una convinzione nel momento in cui i cittadini hanno votato il 6-7 giugno: oggi la democrazia rappresentativa fa sì che in quest'aula venga rappresentata l'istanza dei cittadini e che quindi l'esercizio della democrazia diventa sostanza in quanto si traduce da un sentimento e da

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

un'idea negli uomini e nel numero degli uomini presenti. Qui si fa sostanza la democrazia e propri per questo penso che all'interno di un Comune come il nostro, dove non siamo chiamati a decidere se invadere qualche paese, se avere la bomba atomica o se dichiarare guerra a qualcun altro, ci siano le possibilità e gli elementi per trovare delle sintesi su molti problemi.

Proprio in virtù di questa fascia tricolore, di questo mi voglio fare interprete, come ho fatto nell'altra legislatura, per far sì che ogni cittadino, chi mi ha votato o meno, anche uno, come diceva Elisabetta, per me da oggi — chi mi conosce sa che non ho mai chiesto la tessera a nessuno, quando entrava, o un'appartenenza — è uguale a tutti gli altri. E' la mia storia che lo dice. Chi non lo crede, a parer mio dice una bugia. Questo non l'ho mai chiesto e non lo chiederò mai.

E' chiaro che sono abituato anche a dire sì quando è possibile e no quando non è possibile, ma questo appartiene a un'altra questione e soprattutto gradirei da parte di tutti che questo elemento di trasparenza venisse da tutti, poiché tutti rappresentiamo, in qualche modo, il nostro paese, sia che sediamo nei banchi di sinistra che nei banchi di destra. Penso che è questo che la gente si aspetta, così come la gente si aspetta che possiamo dare una mano a questa città.

Comunque questo deve venire secondo un principio chiaro: alla maggioranza, quando il mandato è chiaro come questo, direi sempre, compete la gestione delle questioni riguardanti i problemi della città, nella chiarezza; all'opposizione l'indirizzo e il controllo che devono avvenire tramite il Consiglio comunale, perché così è organizzata, così è costruita la legge 82 del 1993.

Caro Bonelli, qui sì che si comincia male. Ogni determina che non va bene si va alla procura o da qualche parte. Io sono uno specialista di queste cose: nel momento in cui venisse meno un giudizio di moralità nei confronti del Sindaco e di questa Giunta sarò io il primo ad andare alla procura, come dicevo spesso, che è in via Raffaello, a metà strada.

Non è questo, non sono le procure che risolvono i problemi dei cittadini. (*Interruzione*). Ho detto vai dove vuoi, non è questo. Dico

che io sarò il garante di tutte queste questioni. Per dire che ci intendiamo benissimo.

Noi abbiamo un progetto e un'idea, voi avete detto che avete un'idea diversa dello sviluppo, questo è legittimo in democrazia, vedremo, ci confronteremo rispetto ai problemi ed è logico che ci siano dei no e dei sì. Torno ancora a ripetere che in questa città c'è bisogno di unità, per affrontare anche problemi di rilevanza. Lancio un appello bipartisan per dire che sulle questioni importanti, su tutte le questioni, nel momento in cui si intravedessero delle convergenze non sarò certo io per spirito di parte, a dire che non è possibile convergere, anzi sarò io a creare le condizioni, insieme a voi, perché queste possano convergere e diventare un arto della città di Urbino e del territorio.

Rispetto alle questioni che sono al punto 4, do lettura della composizione della Giunta del Comune di Urbino.

Tempesta Lorenzo, Vicesindaco, nato a Urbino nel 1971. Vorrei avere i suoi anni: questi sì che mi fanno invidia. Aree di attività: Politiche giovanili, ambientali, sport, Erp. Grazie, Lorenzo. Sei un avvocato, sei un ragazzo preparato e penso sicuramente, anche per la tua storia che io conosco da quando andavi con don Davide e facevi campi scuola, ci darai una mano forte rispetto ai giovani, sia quelli della nostra città che quelli che vengono da fuori della nostra città.

Muci Maria Clara, che conosciamo, ha qualche anno in più di Tempesta ma è facile averne un po' di più. E' una veterana del nostro Consiglio, ha gestito le politiche sociali e lo sport nella precedente legislatura, una persona di grandi capacità di lavoro e di conoscenza, per cui in questa fase l'ho caricata di più. Oltre alle Politiche sociali ha il Personale, il Bilancio e la Partecipazione. Confido molto nella sua capacità di lavoro, quindi tanti auguri perché il fardello è pesante.

Crespini Maria Francesca, anno di nascita 1961. Nella precedente legislatura per due anni è stata nella Commissione urbanistica del Comune di Urbino, poi è decaduta perché non è più prevista la presenza di organi politici all'interno della Commissione. Aveva già fatto esperienza ad Urbina sempre nella Commissione edilizia. E' un geologo, quindi l'attività

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

su cui deve mettere tempo — e mi ha detto che lo troverà — riguarda Lavori pubblici, Protezione civile, Attività produttive.

Pretelli Lucia, nata ad Urbino, è sempre stata un punto di riferimento nel nostro Comune rispetto alla Commissione cultura, si è cimentata molto spesso, anche insieme a me, in alcune attività nella precedente legislatura, relativamente alle problematiche della cultura e del turismo che, pur avendo scelto di separare, sono le due facce della stessa medaglia. Aree di attività: Turismo e Pari opportunità. Sicuramente Lucia saprà portare avanti tutte queste istanze.

Marcucci Gian Luca, un professionista che ha anche un hobby particolare, diffuso nel nostro Consiglio comunale perché ce l'ha anche il segretario. Con Marcucci ci siamo parlati in questi giorni, mi ha parlato della sua esperienza che ha fatto anche nel consiglio dell'istituto Pascoli e anche delle sue volontà di dare una mano in un settore importante, cioè le Politiche educative. Abbiamo aggiunto, anche per la professionalità che esprime, la Semplificazione amministrativa e i Rapporti con il cittadino. Nutriamo tante speranze di andare almeno verso un segnale di eliminazione di un pezzo di burocrazia che comunque invade e pervade i cittadini. Grazie, Marcucci: sicuramente porterai avanti questo incarico.

Spalacci Massimo è una nostra vecchia conoscenza, ha lavorato insieme a me nella precedente legislatura, ha molta esperienza. Proprio per questo ho pensato che questa esperienza doveva servire per poter seguire un'attività comunque importante, l'urbanistica, sapendo anche che essendo noi in fase di revisione del piano regolatore è ovvio che il lavoro dovrà coinvolgere la Giunta, le parti sociali, le varie realtà economiche e culturali della città, quindi un lavoro di squadra, un lavoro insieme alla Giunta, insieme al Consiglio. A Massimo Spalacci i miei auguri e l'urbanistica.

Un ringraziamento agli assessori della passata esperienza, ma prima di dire questo vorrei dire che questa è una Giunta che nasce per volontà — secondo quanto stabilito dalla norma — del Sindaco, avendo dialogato e avendo incontrato persone, sapendo di dare un se-

gnale forte di rinnovamento. La presenza di tre donne nella Giunta è un segnale di questo tipo. Tre donne che sanno occupare gli spazi che sono chiamate a dirigere. Questo è elemento di continuità rispetto alle persone presenti, al Sindaco, a Muci, a Spalacci ma è anche elemento di discontinuità, perché questo è il segnale che ho recepito ed è questo anche il segnale, per chi come me, per cinque anni dovrà guidare questa Giunta, quindi questa città, che è quello che a molti di noi compete con molto raziocinio e chiarezza: traghettare per i prossimi cinque anni una nuova classe dirigente. Questa è un'esigenza del paese e un'esigenza della città. Quando dico una nuova classe dirigente faccio riferimento ad un'altra generazione, ai più giovani, a coloro che debbono prendersi cura del proprio avvenire. Questo è il mio compito e spero di portarlo avanti dando questi segnali. Aggiungo la presenza di Tempesta, un ragazzo in rappresentanza del partito dei Verdi che faceva parte della mia coalizione, partito che si è classificato, almeno all'interno della nostra coalizione, come secondo partito, rispetto al quale era giusto dargli la dovuta considerazione e dargli anche la dovuta fiducia, insieme a Marcucci Gian Luca, anche per il forte consenso e per la capacità di lavoro che ha saputo fare in questa campagna elettorale.

Spalacci, io e gli altri rappresentiamo la continuità, perché questo equilibrio ci deve essere, sapendo che il nostro impegno è quello di traghettare, appunto, questa nuova Giunta e questa legislatura, per portare alla direzione di questa città una generazione che deve assumersi le proprie responsabilità.

Questa è la scelta che ho operato, senza giudizi o problemi rispetto al passato, perché anzi voglio dire una cosa: io ho occupato 6 posti su 7, per dimostrare che ci teniamo anche a mandare messaggi molto chiari, nel senso che noi non abbiamo bisogno, per trovare gli equilibri interni, di occupare tutti gli spazi e anche le risorse, ma è ovvio che il settimo posto è un'opportunità che ha in mano il Sindaco per poter andare incontro o a istanze — in cinque anni ce ne possono essere tante — politiche od organizzative, sapendo che in ogni momento questo spazio

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

è a disposizione della Giunta e della possibilità di lavoro di questo organismo.

(Applausi)

Ringrazio pubblicamente gli assessori passati e prima di tutti Alceo al quale mi lega un rapporto importante. Lo ringrazio molto per tutto il lavoro che abbiamo fatto insieme nel bilancio, nelle società partecipate e spero che ancora continuerà, dai banchi del Consiglio, a darmi una mano forte sulle società partecipate, su tutto il lavoro di questi anni che ci ha permesso di arrivare all'unificazione di certi servizi e rispetto anche al grande rapporto e alla crescita che c'è stata in questi anni di Urbino Servizi. Non solo questo, ma per tutto il lavoro che ha svolto. Per quanto riguarda il personale abbiamo stabilizzato, tra i pochi Comuni, quasi tutte le persone che erano a tempo determinato, siamo riusciti a fare un lavoro notevole. Di questo lo ringrazio tanto.

(Applausi)

Così come voglio ringraziare Demeli per le politiche che ha saputo sviluppare all'interno di Agenda 21 e per la grande mano che mi ha dato per riuscire a portare avanti tutto il discorso della raccolta differenziata che finalmente questa città ha dimostrato di saper portare avanti, raggiungendo anche risultati notevoli.

Da parte di Lella Mazzoli ci sono stati dei chiarimenti all'interno della stampa, ma voglio ringraziare Lella Mazzoli, perché se oggi il nome di Urbino circola nei mass-media e nell'informazione nazionale e se insieme siamo stati anche capaci di fare la mostra di Raffaello, penso che questo tecnico va ringraziato pubblicamente per il servizio che ha svolto per questa città.

Non da ultimo e non per ultimo Lino Mechelli, che insieme a me e alla Giunta è stato fondamentale per dare avvio ai grossi lavori che abbiamo fatto negli ultimi anni. Parlo ovviamente del Consorzio, di Santa Lucia, della casa di riposo e quant'altro. Tutti sanno che l'avrei voluto con me in Giunta, però è anche vero che oggi tutti sapete in modo ufficiale — io lo sapevo già — quello che ha detto qui in

Consiglio ed è ovvio che più di tutto valgono le parole di Mechelli, quindi non aggiungo altro, però di questo lo ringrazio, sapendo anche che noi andremo avanti su quelle questioni, anche perché ormai sono partite e le consideriamo strategiche, al di là dei discorsi di certa stampa che ho letto anche oggi. Se avessi ascoltato dieci anni fa quelle persone lì, anzi il fatto di averle ascoltate ci ha fatto percorrere una strada più stretta e qualche problema in più. Questo è il mio pensiero e quindi io sono come un treno: i treni partono, partiamo oggi, speriamo di avere i binari puliti, le ruote bene oliate, per correre con il fumo che esce dal camino di ogni locomotiva che transita.

Grazie a tutti voi e grazie ai cittadini di Urbino per l'onore che mi avete ridato di guidare una delle città più belle del mondo. Questo mi onora e io vi ringrazio tanto per questo.

(Applausi)

PRESIDENTE. Queste sono le comunicazioni del Sindaco. Di solito non è previsto il dibattito, però ci sono delle prenotazioni, mi sembra opportuno ascoltare.

Ha chiesto di parlare il consigliere Guidi. Ne ha facoltà.

MASSIMO GUIDI. Signor Presidente del Consiglio... (*Interruzione*). Ho preso atto che anche nell'insediamento della precedente legislatura, dopo la comunicazione del Sindaco e dei componenti della Giunta sono stati consentiti diversi interventi. Ho chiesto la parola, se il Presidente del Consiglio ritiene che io possa parlare intervento, se il Presidente mi dice di no non lo faccio.

PRESIDENTE. Sono delle comunicazioni che non prevedono dibattito, però vi sono richieste di intervento quindi ritengo opportuno ascoltare. Proseguiamo.

MASSIMO GUIDI. Signor Presidente del Consiglio, signor Sindaco, assessori, colleghi consiglieri, con la seduta odierna prende avvio una nuova legislatura. Auguro pertanto a tutti noi di poter svolgere un buon lavoro nell'interesse di Urbino e dei nostri concittadini che,

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

anche se con ruoli diversi, siamo chiamati a rappresentare in questo consesso. La legge dà infatti al Sindaco e alla sua maggioranza l'onore e l'onere di governare e alla minoranza il ruolo di controllo, di critica e anche di proposta. Ho già frequentato, in passato, quest'aula con senso di responsabilità e con impegno, in un ruolo diverso da quello attuale. Continuerò allo stesso modo anche dai banchi della minoranza e mi auguro che questa sia davvero la sede dove poter sviluppare un confronto franco ed alto su tutte le questioni che riguardano le scelte importanti per la città e per il territorio.

Devo dire di avere avuto l'impressione — forse mi sono sbagliato — che ci sia stato in questi ultimi anni un dibattito a volte modesto e questo anche per effetto della tendenza a voler sminuire il ruolo del Consiglio comunale da parte del governo della città ed il ruolo della minoranza da parte della maggioranza. C'è una sorta di strisciante fastidio da parte di chi governa, che arriva spesso a coinvolgere anche i livelli locali, come quello di Urbino, nei confronti delle assemblee elettive e di tutte le forme di partecipazione dei cittadini, che può sfociare, se non si prendono subito adeguati provvedimenti e contromisure, in atteggiamenti di autosufficienza e anche di arroganza, specie quando le maggioranze sono molto ampie.

Mi ha fatto piacere sentire oggi le parole anche del Presidente del Consiglio che ha garantito comunque non solo il rispetto delle regole, che è ovvio, ma anche di favorire, trovando le soluzioni che poi concorderemo anche in sede di Commissione, tutte quelle forme di partecipazione dei cittadini, specialmente sulle questioni importanti, perché noi, spesso, ci troviamo, come cittadini, a non conoscere nemmeno le grandi questioni, quindi bisogna coinvolgere di più i cittadini.

Da parte mia e del gruppo di cui faccio parte ci sarà il massimo impegno a cercare di incentivare tutte le forme di confronto e partecipazione dei cittadini alle scelte importanti che riguardano la comunità. Oggi la minoranza in Consiglio è numericamente significativa rispetto al passato e credo che questo sia un fatto positivo anche per la maggioranza e per tutti i cittadini, compresi quelli che l'hanno riconfermata Sindaco alla guida della città.

Se mi è consentito vorrei fare alcune considerazioni, partendo proprio dalla composizione della Giunta che lei, Sindaco, ha appena presentato e da alcune sue ripetute affermazioni riguardanti la sua riconferma a Sindaco.

Lei ha parlato, anche nei giorni scorsi, riferendosi al risultato elettorale, di successo, di risultato ottimo, di continuità di un lavoro già iniziato. Credo che questo suo entusiasmo sia eccessivo, visto che comunque ha perso il 14% dei consensi rispetto alla passata legislatura e questo non è un fatto comune nella seconda elezione dei sindaci, in generale e rappresenta, tra l'altro, un fatto eccezionale, assolutamente eccezionale anche per Urbino, perché non si è mai verificato. Di solito noi assistevamo a degli scostamenti di centesimi di punto. Se non ne terrò conto, se non comprenderò le critiche che tanti cittadini, anche attraverso il voto, hanno mosso a lei e alla sua maggioranza, la sua strada in questa legislatura non potrà che essere ancora in salita. Ma io mi auguro che lei, Sindaco, terrà conto di questo segnale.

Dicevo che a guardare la composizione della Giunta, in realtà a me vengono molti dubbi anche sulla continuità alla quale lei si è richiamato anche poc'anzi. Continuità del lavoro svolto in particolare nei cinque anni precedenti. A me sembra che ci sia, in realtà, molta discontinuità e in fondo questo rappresenti, in qualche misura, anche una bocciatura di quello che è stato fatto nei cinque anni passati e proverò a rapidamente esplicitare questo mio concetto, questa mia idea.

Cito dal resoconto della prima seduta del Consiglio comunale del 5 luglio 2004, cinque anni fa, la stessa situazione. Punto 4 dell'ordine del giorno: Comunicazione della nomina della Giunta comunale: “Veniamo alla scelta della squadra”, disse allora il Sindaco, “che dovrà portare avanti i programmi che abbiamo enunciato. Ho puntato molto sul discorso della cultura e del turismo visti come in binomio non separabile. Almeno questa è la mia convinzione. Di più. Ho avuto anche il conforto dell'Ansa la quale mi ha intervistato e quando hanno saputo che eravamo il primo Comune delle Marche che delegava cultura e turismo ad un'unica persona hanno detto *complimenti, perché è il primo che ha capito questa cosa*. Ho

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

risposto *vi ringrazio, fatevene portavoce sui mass-media, perché ho bisogno di questo conforto*. Ho sempre detto che mi sarei rivolto ad una competenza esterna che ho intravisto nella signora Graziella Mazzoli, alla quale ho dato la delega alla cultura e al turismo”.

Prendo atto che la prof.ssa Mazzoli non fa più parte di questa Giunta ma non solo: turismo e cultura che erano un cardine della scelta del Sindaco nella passata legislatura, sono tornati ad essere divisi. Il turismo è stato affidato a Lucia Pretelli, persona che conosco, della quale ho stima, quindi non ho sicuramente nulla da dire nei confronti degli assessori nominati, li giudicheremo per quello che faranno, ovviamente. La cultura è rimasta al Sindaco dopo un rimpallo di diversi giorni: non si sapeva a chi darlo, a un esterno, a un interno, alla fine è rimasta al Sindaco. Prendo atto però che già su questo piano abbiamo cambiato completamente idea.

Voglio andare avanti. “Bilancio e programmazione”, e cito sempre dal resoconto del Consiglio comunale di cinque anni fa, parole sempre del Sindaco. “Alceo Serafini è un amico, ha delle competenze specifiche e io credo che all’interno del bilancio e della programmazione possa svolgere un buon lavoro, anche perché alla programmazione vorremmo dare un’attuazione concreta, proprio per sviluppare un lavoro lineare”. Prendo atto anche qui che l’assessore Alceo Serafini non c’è più, non credo che non sia stato riconfermato per... (*fine nastro*)

...signor Sindaco, come ha detto all’inizio, a rispettare gli interventi e a parlare uno per volta. Anche se lei è il Sindaco, dovrebbe parlare quando le viene data la parola.

PRESIDENTE. Invito il consigliere Guidi a concludere e invito il pubblico a evitare interventi, perché non hanno grande significato e non sono sicuramente utili.

MASSIMO GUIDI. Vado velocemente per arrivare alle conclusioni. Bilancio e programmazione è una delega affidata a Maria Clara Muci che ha già tante altre deleghe. Veramente sarà molto competente anche in questo settore, più di Serafini.

Potrei continuare con Massimo Spalacci che dopo avere fatto esperienze già in tutti i settori, non lo ritroviamo più al turismo, lo troviamo addirittura all’urbanistica.

Sorvolo Donato Demeli, perché non avendo Rifondazione eletto nessun rappresentante in Consiglio, Donato Demeli non ci può essere.

Arrivo al pezzo che secondo me è più forte di tutti, che riguarda l’allora assessore e Vicesindaco Lino Mechelli. “Lino Mechelli uomo forte”, diceva il Sindaco. “Lavori pubblici, polizia municipale, protezione civile, Vicesindaco”. Allora credo che i cittadini e anche i consiglieri chiedano — personalmente lo chiedo — di fare chiarezza sul perché Lino Mechelli, malgrado il consenso — è vero che ha ridotto le sue preferenze rispetto alla precedente legislatura ma è sempre il consigliere più votato, ha condiviso fortemente le scelte nella passata legislatura, con il Sindaco — non abbia accettato di continuare e portare a termine il suo lavoro.

Si era detto anche fiero di far parte di una “Giunta del fare”, quindi non capisco perché ora si disimpegni. Forse — questo è quello che penso io — questa sua scelta palesa una qualche preoccupazione sulla strategia e sui metodi adottati nei cinque anni passati, visto anche il non brillante risultato conseguito dalla compagine e dal Sindaco in queste elezioni? Il Sindaco continua a dire che il suo è un progetto che ritiene valido e ne è sempre più convinto, ma non ritroviamo a fianco di questo progetto l’assessore Mechelli. Se 4 assessori su 6 della precedente Giunta non ci sono più ed uno dei due rimasti ha cambiato completamente settore di competenza, credo che qualche problema ci sia e credo che non sia sbagliato porre la discussione anche intorno a questi aspetti.

Mi aspetto di avere su questo, eventualmente, alcune delucidazioni. Verificheremo nel prosieguo dell’attività di questo Consiglio se alcune mie ipotesi sono corrette o meno.

Grazie per avermi dato la parola, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Guidi. Una precisazione: abbiamo detto di stare a delle regole e trovare il migliore governo possibile del Consiglio. Credo che sia stata una

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

saggia decisione dare la parola a chi si è prenotato, comunque nel merito del programma che presenterà la Giunta, in modo particolare il Sindaco, ci sono dei tempi, altrimenti il dibattito di questa sera sminuisce l'importanza, perché il Sindaco entro 45 giorni dal giuramento, cioè da oggi, prima quindi delle ferie, dovrà presentare il programma amministrativo sul quale tutto il Consiglio avrà la possibilità di esprimersi e dare veramente un giudizio approfondito. Quindi inviterei i signori consiglieri a continuare gli interventi, però limitandoli all'aspetto di questa sera, la comunicazione della formazione della Giunta.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gambini. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GAMBINI. Sarò brevissimo, anche perché l'intervento del consigliere Guidi è stato molto esaustivo e le considerazioni che ha fatto sono, purtroppo, condivisibili da me, dal nostro gruppo, proprio perché confermano — dico purtroppo perché le considerazioni che fa in merito alla composizione della nuova Giunta preoccupano molto, specialmente per uno come che ha seduto nei banchi di questo Consiglio nelle file della maggioranza ed è dovuto uscire per non avere più condiviso, dopo avere votato tantissime delibere rispetto alle quali mi sono reso conto di avere sbagliato — le cose che ho detto in una precedente seduta. Il fatto che quella Giunta non è stata minimamente riconfermata, perché come diceva Guidi, laddove non si sono cambiate le figure di sono cambiate le deleghe, per me significa una conferma da parte del Sindaco Corbucci, delle affermazioni che ho fatto io da subito, durante la campagna elettorale e che faccio tuttora, purtroppo con animo molto triste, perché sono veramente preoccupato. Quando ho visto la composizione della Giunta ho detto "Lino Mechelli sta fuori dalla Giunta dopo avere impostato nella nostra città investimenti cospicui che indebiteranno la città per decenni". Ovviamente come cittadino e come rappresentante del Consiglio non posso che essere preoccupato, perché avrei preferito essere smentito dai fatti e avere avuto una continuità che per lo meno mi avrebbe fatto pensare di avere sbagliato. Invece queste scelte parlano

chiaro da sole, poi le spiegazioni che daranno il Sindaco e la maggioranza diranno una cosa diversa.

Programmazione e bilancio è per me l'assessorato più importante e l'assessore che ha avuto questa delega, nonostante sia stato rieletto, oggi non siede più vicino al Sindaco, in Giunta. Questo mi preoccupa notevolmente e credo che debba preoccupare tutti i cittadini, questo fatto.

I casi sono due: o le scelte fatte sono non più condivisibili da loro e quindi ci può essere un timore di andare avanti in quelle scelte, perché non ho altra spiegazione rispetto a questi cambiamenti. Fra l'altro, come diceva Guidi, questi consiglieri sono stati rieletti, quindi hanno chiesto ai cittadini la riconferma — è stato detto anche in campagna elettorale — per poter continuare quel lavoro. E' un poco rispetto della democrazia già da subito, perché vedere Lino Mechelli che siede non più in Giunta ma come Presidente del Consiglio e quindi senza un ruolo di governo, come è stato bene esplicitato in questa sede anche oggi e come sapevamo tutti, ha tradito in qualche modo la riconferma da parte dei cittadini che oggi non vedono più questa figura al governo.

Non la faccio lunga, termino qui, per me è una riconferma, purtroppo, di quello che pensavo. E le scelte che ho fatto non le ho fatte con leggerezza ma le ho fatte con profondo dolore e con profonda tristezza, proprio perché dai banchi della maggioranza le mie esternazioni non sono mai state ascoltate, quindi sono dovuto uscire in quel modo, per poi ritrovarmi qui oggi, perché non mi andava di lasciare questa città senza un'opposizione o una minoranza che possa controllare veramente questo lavoro che si inizia a fare.

Nonostante queste parole forse un po' dure, auguro al Sindaco buon lavoro, alla Giunta altrettanto. Non ho dubbi sulle persone, per lo meno sulle persone nuove che ci sono in questa Giunta ma prendo atto che è un lavoro completamente nuovo, diverso da quello di prima, quindi una bocciatura completa anche da parte della maggioranza di quello che è stato, per ricominciare un lavoro nuovo.

Buon lavoro, ma credo che ci saranno grossi problemi, perché le scelte che abbiamo fatto — e io mi prendo la piena colpa di averle

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

approvate, non mi esimo dalle mie responsabilità — probabilmente ci creeranno dei problemi e creeranno dei problemi alle scelte nuove che dovremo fare, e delle difficoltà.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Prima di fare alcune brevi considerazioni sulla Giunta vorrei dire al Sindaco che nel precedente intervento ha detto che spesso l'opposizione ha votato con la maggioranza. Esatto. Però Sindaco, ha dimenticato di dire un altro aspetto di tutti i cinque anni di amministrazione: mai, dico mai, invece, la maggioranza ha votato una proposta dell'opposizione. Vi siete rivelati sempre arroganti, pieni di certezze e faccio brevemente, perché ci è stato detto di essere brevi ma quando discuteremo gli indirizzi ne parleremo, due esempi. Le rendite catastali che vi hanno creato un bel po' di problemi: eppure noi dell'opposizione avevamo fatto delle proposte concrete. Il diritto di superficie: avete rivelato una rigidità punitiva non solo per i cittadini ma anche per l'Amministrazione stessa. Oppure il regolamento per le tariffe dei rifiuti: sempre avete detto di no, sempre avete bocciato e mi sono sempre chiesta "ma è possibile che questa opposizione non ha un'idea buona?". Contrariamente invece — e lei lo ha detto prima — al senso di responsabilità dell'opposizione che ha votato tante proposte della maggioranza quando le ha ritenute utili per la città. Era solo un inciso.

Vorrei anch'io fare delle brevi considerazioni. Per prassi ci è sempre stato concesso di intervenire, perciò ci siamo preparati. Se avessimo saputo che questa volta non sarebbe stato così lo avremmo evitato.

La formazione della nuova Giunta comunale risente di una volontà non dichiarata ma evidente di confidare sulle attività di alcuni assessori, le cui qualità amministrative, non certamente personali, giustamente dovranno essere verificate in itinere ma per ora i risultati che ne deriveranno si possono valutare positivamente solo con un atto di fede.

Molti sono i nodi che il Sindaco ha imbastito, attorcigliandoli con apparente sapienza. Nutro però forti perplessità che essi si scio-

glieranno con il tempo. Ho il timore che lo strapotere sempre concesso ai dirigenti e che si è sempre dichiarato di voler limitare, ne esca rafforzato. Temo che spesso nei confronti dei consiglieri l'interlocutore non sarà l'assessore di competenza ma il dirigente. Mi auguro che ciò non accada e che le risposte non le diano i dirigenti ma gli assessori.

Nella formazione della Giunta comunale non rilevo quei principi ai quali lei si sarebbe ispirato come ha più volte dichiarato, signor Sindaco, ossia discontinuità — perché la parola continuità l'ho sentita questa sera — e rinnovamento. Né vedo l'applicazione del consenso elettorale, vedi l'esclusione di qualche consigliere dalla Giunta, che pure ha preso più preferenze.

Le chiedo: può definirsi discontinuità e rinnovamento l'attribuzione dell'assessorato all'urbanistica — niente di personale, assessore Spalacci — ad un esponente che per tre legislature ha avuto tre deleghe diverse? Può definirsi discontinuità assegnare una delega fondamentale, il bilancio, peraltro menomata dal termine "programmazione" e secondo l'uso italico sostituita con "partecipazione", che non ho capito cosa significhi, ad un esponente che ha già deleghe importanti, invece di assegnarle ad un solo esponente?

Non è discontinuità né rinnovamento l'assegnazione di nuove deleghe ma costrizione. Due assessori confermati, abbiamo visto come, un assessore non rieletto, un esterno con il quale ci sono sempre state difficoltà e perciò non riconfermato. E' risaputo che nella passata legislatura si è proceduto a compartimenti stagni, da separati in casa.

Ma veniamo all'aspetto più delicato e qui citato: la mancata riconferma dei due assessori oggetto di critiche durante la campagna elettorale, che si sono presentati agli elettori chiedendo i loro voti. Sono stati rieletti ma poi bocciati da lei Sindaco, perché di questo si tratta. Se la ex Margherita non ha più alcun componente in Giunta vi sarà un motivo. E a riguardo è opportuno che venga data pubblica ragione dell'abbandono dell'assessorato ai lavori pubblici da parte dell'ex Vicesindaco. Non basta liquidare il tutto con l'espressione "motivi personali ad-

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

dotti all'ultimo momento", quando era stata data per certa la riconferma.

Non si era detto che il complesso di Santa Lucia, il centro di Padiglione, il Consorzio, la Fornace, l'impianto di risalita di Santa Chiara erano il punto di forza del rilancio della città? E l'ex assessore Mechelli, non ha forse avuto un ruolo fondamentale? E' stato estromesso l'assessore — scusami Alceo, tutta la simpatia personale e i rapporti personali ottimi — Alceo Serafini e anche in questo caso, visti i continui elogi pubblici che gli venivano tributati dal Sindaco, dalla Giunta e dalla maggioranza comunale non si comprende la causa della sua estromissione se non con le motivazioni più volte espresse dall'opposizione, sempre sconfessate dalla maggioranza, cioè: il mancato rispetto del patto di stabilità nel 2007, la modifica arbitraria e punitiva per il centro storico delle rendite catastali, per le quali i tempi di proroga sono superiori a quelli assegnati in origine; la rigidità per il riscatto del diritto di superficie che ha determinato un mancato introito sostanzioso per le casse comunali a costo zero. Non sono escluse le trattative per la formazione di Marche Multiservizi, che non ha portato nessun vantaggio ma solo aumento delle tariffe. Su questi due casi si può ben dire che i due assessori hanno pagato responsabilità che sono a carico dell'Amministrazione comunale, compreso i consiglieri di maggioranza che hanno brillato per sorrisini compassionevoli per gli esponenti della minoranza, con chiacchiericci come ai tavolini di un bar pubblico, tanto che alle mie rimostranze più volte il Presidente del Consiglio ha dovuto riprendere e spero, signori consiglieri, vivamente, che questa volta non capiti.

Non si sono distinti per interventi, tanto è vero che alcuni di loro in cinque anni — sottolineo in cinque anni — non sono mai, dico mai, intervenuti, né per il bilancio di previsione né per l'assestamento né per nessun'altra ragione.

Ma voi non ammetterete mai i vostri errori. Avremo tempo e modo per esplicitare ai nuovi assessori le richieste per il bene della città, ai quali chiederemo discontinuità autentica e vera trasparenza dell'attività amministrativa. All'assessore ai lavori pubblici e all'assessore alla pubblica istruzione segnalo soltanto

subito un'urgenza: i lavori presso la scuola elementare di Piansevero. Sono stati promessi perché la scuola è limitata nell'uso e nell'attività didattica e c'è la minaccia da parte di insegnanti e genitori, che il nuovo anno scolastico non comincerà. Per gli altri interventi, ne parleremo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Prendo atto della nuova Giunta, conosco poco quello che hanno fatto in precedenza gli altri assessori, salvo qualche caso specifico, non entro nel merito di quanto è stato fatto prima, io sono stato eletto adesso, quindi andrò a osservare quello che verrà fatto. Certo la situazione del Comune non è bella per niente, abbiamo una situazione che credo non sia tra le più belle che sono state ereditate dalle varie Amministrazioni che si sono succedute. Purtroppo sono stati presi degli impegni economici molto forti per i quali sicuramente molti sacrifici dovranno essere fatti. Spero si riesca ad amministrare con la giusta necessità che si trovi tra le pieghe del bilancio qualcosa per fare qualcosa, visto che la maggior parte degli impegni, tra l'altro ancora non definiti, sono per le grandi opere che andremo a realizzare, sulle quali questa sera non entro nel merito perché il mio intervento è di altro genere. Entreremo nel merito successivamente.

L'unica cosa che voglio far presente è che credo che nelle deleghe che il Sindaco ha dato ci sia una incompatibilità. Sicuramente sotto l'aspetto deontologico c'è, perché una delega alle politiche sociali data a una persona che lavora nell'Asur — non parlo a livello personale, ovviamente — nella nostra zona, credo abbia certe forme di incompatibilità. Esempio, casa albergo. Nella casa albergo vi sono alcuni tipi di assistenza, la Rp, la Rsa, che vanno discussi con il direttore dell'ospedale. Non per cattiveria ma la signora Muci, quando è davanti al direttore cosa fa? La dipendente o l'assessore? Quindi chiedo di mettere a verbale, segretario, che venga verificato se esiste una qualche forma di incompatibilità. Ripeto, sotto l'aspetto deontologico esiste di sicuro, però la

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

deontologia è una regola di vita, non è una legge; sotto l'aspetto delle leggi chiedo al segretario di verificare l'esistenza di questa incompatibilità.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Vi dico la verità, rimango allucinato dal dibattito di questa sera, primo perché rispetto alla comunicazione di una Giunta per regolamento non sarebbe neanche consentito di intervenire. E' stato fatto lo stesso, l'abbiamo fatto rifare. Però tutte le 6-7 persone dell'opposizione hanno parlato di programmi. Ma di quali programmi? Io ho 45 giorni di tempo per presentare la relazione programmatica sulla quale dovrete intervenire. Avete fatto un grande discorso su cosa io dissi cinque anni fa e cosa dico oggi. Ma vi rendete conto? Sono le persone o le deleghe che sono rimaste? Le deleghe ci sono tutte. Guardate, signori, è vero che si è detto "niente di personale" ma alla fine è personale la cosa, qui sono stati fatti nomi e cognomi e quando si parla di "assessore ai servizi sociali" si chiama Muci, quando si parla di "assessore ai lavori pubblici" si chiama Crespini, quando si parla di "assessore al turismo" si chiama Pretelli, quando si parla di "Vicesindaco" si chiama Tempesta, quando si parla di "assessore all'urbanistica" si chiama Spalacci, quando si parla di "assessore alle politiche educative" si chiama Marcucci. Non mi aspettavo, in una prima adunanza che è meramente formale e di adempimenti formali un discorso sulle persone o sulla capacità o meno di portare avanti, cosa? Ma il Sindaco non è una garanzia rispetto a un programma? Sapete o no perché ho vinto od ho stravinto? Perché vince il Sindaco che prende il 50+1 dei voti, forse ve lo dimenticate. Vent'anni fa non era così, vent'anni fa l'ex Pci raggiunse anche 13-14 consiglieri su 30, era in minoranza, governava con il Partito socialista. Ma di cosa stiamo parlando? Da dieci anni a questa parte è cambiato il mondo. Mi dispiace proprio detto da Guidi. Guidi, tu sei stato dieci anni qui dentro, hai governato l'urbanistica, hai parlato del piano del colore e quando ti hanno smentito

tutti era finito il mondo? La tua delega è rimata. Ma di cosa parliamo, ragazzi?

Oppure parliamo di un Gambini che oggi non so come faccia a dire, con una faccia, "io ho sbagliato tutto". Per dieci anni. Mi viene da pensare che sbaglierai anche i prossimi, perché uno che sbaglia per dieci anni è fortemente indiziato di sbagliare ancora.

Ma di questo oggi si deve parlare: cosa farà Tempesta, cosa farà Muci, addirittura la possibilità che ci sia una incompatibilità. Lo verificheremo. Io so che tutti voi avete firmato un documento in base al quale siete tutti compatibili ma mica lo so. Avete una vertenza con il Comune? Avete dei beni con il Comune? Adesso quello va tutto alla Corte dei conti, lo vedranno loro se siete tutti a posto. Non compete al dibattito di questa sera, come siete messi.

Questo è il dibattito di questa sera? Signora Ciampi, ha parlato delle cose relative agli oneri di urbanizzazione, agli estimi catastali! In una città dove si parla di opere pubbliche per milioni di euro, gli estimi catastali! Ma vi rendete conto? Se il livello è questo, avremo problemi tutti. Se questo è il dibattito che siete in grado di muovere, per certi versi io sono anche contento, ben venga una cosa del genere. Ma non vi siete accorti che Santa Lucia è partita? Vi siete accorti o no? Qualcuno, non so chi, raccontava in giro che forse tiravamo giù anche le gru, dopo. Le gru rimangono lì e scavano. E' arrivata anche quella della casa di riposo, il Consorzio va avanti. Questa è roba che è partita, non c'è più bisogno della garanzia di Corbucci o di Mechelli. Anzi, queste vanno avanti e vi dirò di più: cercheremo di mandare avanti anche le altre questioni. Questi urbinati impoveriti, che dovranno pagare tutti questi mutui... State tranquilli, andate a casa tranquilli, non c'è nessun problema, vi voglio tranquillizzare. Lo sanno, perché qualcuno ha votato, adesso si dice che hanno sbagliato. Però...

Questo è il dibattito di oggi? Ma di cosa parlate? Qui c'è una città. Cultura e turismo, un'altra bella risposta. E' chiaro che dissi in quel momento che secondo me stanno bene insieme, l'ho detto anche prima, sono due facce della stessa medaglia, ma il fatto che l'ho tenuta io la cultura, sta proprio a rappresentare che la gestiremo in un certo qual modo in diretto

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

contatto con il turismo. Non vuol dire questo il fatto che l'ha tenuta il Sindaco? Il Sindaco è il garante del programma, perché glielo concede la legge. Non a caso sceglie la Giunta in modo insindacabile, tanto è vero che voi non potete votare, questi sono e questi rimangono. Problema mio. Vi ringrazio — quello sì — di avere detto che è un problema io, ma io sono convinto di portare avanti queste questioni. E poi chi lo deve decidere? Lo decideranno di nuovo i cittadini fra cinque anni, tre anni, quattro anni. Secondo me cinque sicuramente. Detto questo, fra cinque anni la gente andrà a decidere e spero anche che fra cinque anni ne esca un altro, perché Corbucci dovrà andarsene per forza, per legge. Cercheremo di costruire un percorso con la possibilità di far crescere altre persone.

Si è parlato di grande rinnovamento in campagna elettorale. Ve l'ho propinato il rinnovamento. Non vi va più bene. Rinnovamento è diventato lotta dura. Ma ce la faranno queste donne a fare qualcosa? Perché sulle donne, poi, tutti hanno paura. Basta che metti tre donne e già c'è la paura. Nella mia vita ho avuto sempre una grande bellezza: ho incontrato donne incredibili quando andavo a scuola mi sono sposato — non c'è mia moglie qui, ma glielo direi — e sono contento della scelta che ho fatto, ho trovato nel lavoro donne incredibili e posso dire che ho avuto un'esperienza incredibile. Sarà bene che le stimate di più. Poi vedremo. E' fragile una Giunta perché vi sono tre donne? Ma scherziamo? Queste non sono fragili, accidenti!

Ma di cosa parliamo in un'adunanza formale, dove dobbiamo dire tutto quello che è stato detto, e ha detto bene Elisabetta. Eli, complimenti. Quello che ha detto lei sono disposto a sottoscriverlo, a comprenderlo e a dichiararlo. Per tutto il resto c'è solo qualche rancore, qualche cosa che non ha più senso. Ricordate che il rinnovamento è comunque importante e ve lo dico dalla parte di qua, perché dalla parte di là qualche segnale l'abbiamo dato. Di qua mi sa che c'è qualche problema in più. Però non è questo il problema. Non può essere, comunque, un dibattito di questo tipo. Quindi vi richiamo tutti a ragionare quando porteremo la relazione programmatica, in quel momento ci sarà il confronto e ritorno a dire e

a dirvi che così si parte male. A me fa comodo, perché più contrasto c'è, e alla fine più serve, ma io non sono un uomo di quel tipo. Torno a dire che nell'interesse di questa città ci sono questioni sulle quali non ci si può dividere a priori, ma mi sembra che qui ci sia già la volontà di essere divisi a priori e questo mi è dispiaciuto. Noi un primo passo enorme l'abbiamo fatto, abbiamo fatto parlare tutti e il regolamento non lo imporrebbe nemmeno. Questo è già un segnale forte. Però a tutte le questioni c'è un limite. Dà l'idea che si è voluto parlare per insinuare problemi. State tranquilli, perché io avrò la capacità, insieme alla Giunta e alla maggioranza, di dare un ruolo a tutte le persone che sono qui, anche perché abbiamo gli spazi e i modi per farlo. Sicuramente abbiamo davanti a noi tanto tempo e date retta a me, non cominciate a strisciare le ruote, perché i copertoni finiscono alla svelta, è meglio partire con la prima, pian piano. Ve lo dice uno che un pochino se ne intende.

Detto tutto questo, c'è un vincitore chiaro che è il Sindaco Corbucci, perché ha vinto e quando mi parla di cinque anni fa, caro Guidi, c'era la Margherita, c'erano i Ds, c'era un mondo completamente diverso. Solo paragonare cinque anni fa, fa ridere. Sono i ballottaggi molto di quello che tu pensavi. Qui si è vinto chiaro, in Provincia e in Comune. Qualcosa vorrà dire. Sapendo anche che avevamo un problema al nostro interno, che è Gambini. Per noi era un problema, per lui no.

Sapete quale ragionamento faccio io? Che qualcuno voleva il ballottaggio, non ce l'ha fatta, ha perso due volte. Io ho vinto. Questo è certo. Rispettate questo e basta, perché vuol dire rispettare il parere della maggioranza dei cittadini di Urbino, i quali fra cinque anni dovranno nuovamente giudicare chi dovrà andare a casa e chi potrà restare. Questo è un discorso serio, di chi vuole amministrare, insieme con la voglia di lavorare per la gente. Secondo me avete perso un'occasione, come impostazione, però tutto è rimediabile perché siamo agli inizi e a tutto si può rimediare.

PRESIDENTE. Grazie, Sindaco. Era chiuso il dibattito, ha chiesto la parola il consigliere Foschi, le è concessa.

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

ELISABETTA FOSCHI. (*non registrato*)

PRESIDENTE. Consigliere Foschi, io avevo chiesto se vi erano altri interventi. Mi sembra, per la regolarità e per quanto ci siamo detti molto sinceramente di condividere un modo di condurre il Consiglio comunale, ci dobbiamo dare una mano insieme. E' antipatico, il primo giorno, non dare la possibilità di esprimere un parere, però l'ho detto fin dall'inizio. Gli interventi sostanziali sul programma della Giunta si faranno al prossimo Consiglio comunale, però è stato fatto l'altra volta, è bene che i signori consiglieri abbiano parlato anche oggi. Avevo chiesto, prima dell'intervento del Sindaco se vi erano altri interventi e nessuno si è prenotato. Comunque, parli pure.

ELISABETTA FOSCHI. Chi mi conosce sa che io sono abituata ad avere massimo rispetto delle istituzioni, credo di non avere mai fatto una cosa contro il regolamento in tutti gli anni che sono stata qui dentro. Appena si è chiesta la parola si è detto che sulle comunicazioni non era previsto il dibattito — e anche a me sembrava la stessa cosa, tanto che l'ho detto ai colleghi dell'opposizione — mi sono letta il regolamento, visto che ci è stato consegnato. Il regolamento ha un articolo in cui parla di "Comunicazioni", però non credo sia il caso esplicito, perché parla di "Comunicazioni" non già inserite nell'ordine del giorno, tanto è vero che dice: "Il Presidente può dare in ogni momento della seduta comunicazioni su argomenti estranei all'ordine del giorno che riguardino comunque il Consiglio. Tali comunicazioni non danno luogo a discussione né a votazione". Ma qui si trattava di un punto inserito all'ordine del giorno e io mi sono guardata il regolamento, non ho visto il divieto di parlare in merito a comunicazioni inserite nell'ordine del giorno. Quindi questa reiterata concessione nei confronti dell'opposizione che chiedeva l'intervento i è sembrata una cosa un po' sgradevole, perché non è una concessione. Tra l'altro mi pare che tutti i componenti dell'opposizione, e io avrei gradito anche la maggioranza... Ci sarà qualcuno seduto in quei banchi che è orgoglioso della scelta che è stata fatta e che non vede l'ora di esplicitare il proprio consenso per la

nomina degli assessori e per la nomina della Giunta, non ci sarà solo il Sindaco, ci sarà qualcuno che siede lì davanti e che avrei voluto sentire difendere questa scelta. Certo, giudicarla ancora prima di vederla all'opera può essere difficile, mi ci metto io in primis, non la critico prima di vederla all'opera. Ho espresso fragilità, non certo per la presenza delle donne. parla una donna, figuriamoci se parla di fragilità... (*Interruzione*). No, lei l'ha intesa come fragilità. Forse denota il modo di pensare di qualcun altro, perché non è certo il mio... (*fine nastro*)

...i cittadini in piazza hanno fatto. Tutti si sono chiesti come mai qualcuno fosse dentro e qualcuno fosse fuori. Non era assolutamente un'accusa nei confronti di chiunque e le chiedo, visto che ha apprezzato il mio intervento, di non prendere con questa reazione le osservazioni che vengono dalla minoranza, perché possono essere suggerimenti, possono essere proposte, possono essere anche critiche e mi auguro davvero che vengano assunte, vengano recepite con un atteggiamento ben più tranquillo, ben più pacato, senza fare ricorso alla solita storia "ho preso un voto più di voi, io comando, voi siete all'opposizione", punto e basta.

PRESIDENTE. Consigliere Gambini, non esageriamo... (*Interruzione*). Il provvedimento non richiede il voto, quindi non è nemmeno da richiedere se vi sono le ragioni...

MAURIZIO GAMBINI. Una parola. Mi meraviglio dell'atteggiamento del Sindaco in riferimento a programmi di cui non abbiamo assolutamente parlato. Non ho sentito parlare da questi banchi di programmi. Abbiamo solo fatto delle considerazioni sulla Giunta, sul cambiamento totale della Giunta e basta. Né sul fatto che ci sono donne. Mi sarei augurato che ce ne fossero state anche di più, per me non fa nessuna differenza e non ho fatto nessun riferimento a questo.

La cosa più importante: nessuno nega che il Sindaco Corbucci ha preso la maggioranza, quindi governerà questa città. Nessuno l'ha messo in dubbio. Sembrava che da questa parte del Consiglio qualcuno mettesse in dubbio questo, dall'intervento che ha fatto. Mi auguro che parta proprio dal Sindaco il rispetto reciproco.

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

Io non ho fatto nessun accenno come gli altri consiglieri, sia del mio gruppo che di altri gruppi, hanno fatto insinuazioni o cose da lei citate.

PRESIDENTE. Grazie dei contributi, del dibattito, delle comunicazioni fatte dal Sindaco.

Continua il dibattito: il capogruppo del Pd ha chiesto la parola.

ALBERTO RUGGERI. Molto brevemente, Presidente. Il mio non vuol essere assolutamente un intervento, però vorrei richiamare l'attenzione su un aspetto. Abbiamo detto inizialmente, al contrario di quanto ha affermato Elisabetta Foschi, che sarebbero stati interventi in deroga. Personalmente ritengo che si sia fatto bene a dare spazio a questi interventi in deroga, però trovo che sia assolutamente irrispettoso nei confronti di un Consiglio comunale e dei cittadini presenti, prendersi tutto questo tempo. Siccome è stato fatto un accenno da più consiglieri della minoranza al primo Consiglio comunale di cinque anni fa, questa è la copia del Consiglio comunale del 5 luglio 2004 in cui gli interventi in deroga, che sono stati concessi come questa volta, hanno avuto la durata di non più di 6-7 minuti, sono due pagine e mezza. Questo significa che c'era stata una dimostrazione di democrazia cinque anni fa, da parte della maggioranza e oggi è stata riproposta questa dimostrazione di democrazia, ma mi pare che ci sia stato un aspetto abbastanza irrispettoso nel prendersi tutto questo tempo, anche con doppi interventi.

Non entro nel merito, credo che il Sindaco abbia risposto benissimo. Sto esprimendo il mio giudizio personale, anche per buona pace del consigliere Gambini. La mia è una comunicazione personale, senza alcuna velleità di rappresentanza di nessuno, così siamo tutti tranquilli e contenti. Sono personalmente d'accordo sulle scelte del Sindaco, sulle motivazioni che il Sindaco ha portato, che mi sembrano sicuramente forti e condivisibili.

Due cose non mi sono piaciute. Una è il portare in questo consesso, oggi, dei rancori, delle motivazioni vecchie, che sono covate per diversi anni dentro sé. Anche questo credo sia

irrispettoso nei confronti dei cittadini che ci stanno ascoltando. L'altra cosa che non mi è piaciuta è stata giudicare a priori un lavoro che ancora la Giunta non ha fatto. Mi pare che ci siano stati degli interventi impostati molto su delle pregiudiziali, io sono d'accordo che la Giunta debba essere giudicata, come il lavoro di tutti noi debba essere giudicato quando verrà fatto e penso che se questo è il buongiorno la giornata non è bella e tranquilla.

PRESIDENTE. E' chiusa la discussione su questo punto dell'ordine del giorno.

Indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Abbiamo ripreso gran parte di quello che c'era l'altra volta, quindi tutto il discorso delle incompatibilità legate alla parentela rispetto anche ai dirigenti degli enti a cui si fa riferimento, il fatto che prima di adottare il provvedimento di revoca vanno contestate le inadempienze, ci sono tutte le motivazioni per cui ogni rappresentante deve avere un certo curriculum, quindi constatare anche la capacità rispetto al ruolo da ricoprire, non essere in rapporto di parentela con il Sindaco secondo quanto elencato dalla 267, non essere dipendenti o affini degli amministratori degli enti presso cui si va. Vi lascio liberi di ragionare tra di voi.

PRESIDENTE. Questi sono gli atti di indirizzo del Consiglio. Grazie dell'illustrazione, Sindaco.

Vi sono interventi? Se non vi sono interventi pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

(Viene chiesto l'elenco degli enti)

LUCIA CIAMPI. Posso intervenire io?

PRESIDENTE. Ho sollecitato anche con un certo interesse. Possiamo risentire la registrazione. Lo dico anche di fronte al pubblico: il Sindaco ha illustrato la pratica, io ho chiesto “ci sono dei chiarimenti? C'è nessuno che vuole intervenire?”, con pacatezza ma con convinzione. Nulla. Ho detto “Pongo in votazione il provvedimento”, quindi risulta un voto all'unanimità. Ho riassunto correttamente? Vi ringrazio che ne prendete atto.

LUCIA CIAMPI. Abbiamo tempo per la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE. La dichiarazione di voto si può fare prima del voto.

Io ho scandito “chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario, chi si astiene”. E' una prassi. In genere si guarda l'opposizione, nessuno ha contestato la votazione favorevole.

Le aziende sono le consuete: Ami, Aspes ecc. Comunque l'elenco si può prendere alla segreteria del Comune.

LUCIA CIAMPI. Non ci avete lasciato esprimere chiaramente, non ci serve la risposta. Chiuso. Non si può, chiuso, stiamo alle regole. Punto.

PRESIDENTE. Completiamo la votazione, poi il consigliere Guidi ha necessità di un chiarimento.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 4 astenuti (Bonelli, Foschi, Ciampi e Silvestrini)

Ha la parola il consigliere Guidi per un chiarimento.

MASSIMO GUIDI. Scusi signor Presidente, per l'equivoco. Da parte mia c'era la volontà di intervenire sulla proposta di delibera, perché ero favorevole. Avevo chiesto semplicemente

di poter parlare per chiedere, perché l'argomento è attinente, l'impegno da parte del Presidente del Consiglio di far avere a tutti i consiglieri l'elenco di tutti gli enti, le aziende e le istituzioni per i quali il Consiglio sarà chiamato a nominare i propri rappresentanti. Credo che questo sia un fatto, ancora una volta, di trasparenza e di correttezza, cioè mettere a disposizione di tutti i consiglieri il quadro completo di tutte le nomine che andremo a fare. E' chiaro che lei può dire “si può andare a vedere in segreteria” ma io chiedo cortesemente a lei, Presidente, se è possibile che i consiglieri abbiano l'elenco con le scadenze, quindi noi ci organizziamo in maniera tale che quando ci sarà da fare queste nomine in Consiglio tutto proceda nella maniera migliore.

PRESIDENTE. Sarà fatto.

Elezione della Commissione elettorale comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Elezione della Commissione elettorale comunale.

Si deve procedere per scrutinio segreto. Possono essere avanzate delle proposte, comunque seguirà la votazione a scrutinio segreto.

Ha la parola il consigliere Ruggeri.

(A questo punto si assenta il Segretario generale dott. Michele Cancellieri, le cui funzioni vengono assunte dal Vicesegretario dott. Roberto Chicarella)

ALBERTO RUGGERI. La maggioranza mi ha delegato a indicare i propri componenti. I due nominativi che come maggioranza indichiamo sono quelli dei consiglieri Ferri Antonio del Partito socialista e di Ruggeri Alberto del Pd.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Noi proponiamo

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

Guidi per gli effettivi e Silvestrini per i supplenti.

PRESIDENTE. Prego di distribuire le schede per la elezione dei componenti effettivi. Ricordo che il voto è limitato ad uno, quindi si può dare un solo voto.

(Vengono distribuite e raccolte le schede)

Comunico il risultato della votazione. Presenti n. 21, schede valide n. 21. Hanno ricevuto voti: Ruggeri n. 8, Guidi n. 7, Ferri n. 6. Proclamo eletti componenti effettivi Ruggeri, Guidi e Ferri.

Prego di distribuire le schede per la elezione dei componenti supplenti. Sono pervenute per la maggioranza proposte per Fedrigucci e Felici, per l'opposizione Silvestrini.

(Vengono distribuite e raccolte le schede)

Comunico il risultato della votazione. Presenti n. 21, schede valide n. 21. Hanno ricevuto voti: Fedrigucci n. 7, Felici n. 7, Silvestrini n. 7. Proclamo eletti componenti supplenti Fedrigucci, Felici e Silvestrini.

Elezione della Commissione comunale per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Elezione della Commissione comunale per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari.

Sono previsti due rappresentanti. Prego maggioranza e minoranza di dare le rispettive indicazioni.

La maggioranza ha indicato il consigliere Piero Sestili, la minoranza il consigliere Elisabetta Foschi.

Prego di distribuire le schede.

(Vengono distribuite e raccolte le schede)

Comunico il risultato della votazione. Presenti n. 21, schede valide n. 21. Hanno ricevuto voti: Sestili n. 14, Foschi n. 7. Li proclamo eletti.

Ratifica delibera G.M. n. 114 del 4.6.2009 avente per oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2009"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Ratifica delibera G.M. n. 114 del 4.6.2009 avente per oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2009".

Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Anch'io saluto il pubblico rimasto, saluto tutti i consiglieri eletti, i colleghi della Giunta e il Sindaco, augurando che in questa stanza possiamo decidere la gestione, il controllo e l'indirizzo della città, ognuno nel proprio ruolo. Ciascuno cercherà quindi di svolgere questo ruolo per quanto di competenza. Da parte mia ce la metterò tutta, così come credo ognuno di noi. Questo è il senso di questo consenso.

La delibera che andiamo a votare è una ratifica di una delibera della Giunta municipale che ha adottato d'urgenza delle variazioni di bilancio in data 4 giugno. Entro 60 giorni la delibera viene ratificata dal Consiglio comunale. Per questo oggi siamo qui a discutere e votare questa delibera. Poiché la documentazione penso che sia stata consegnata a tutti i consiglieri con congruo anticipo, specificherò le voci. La maggior parte sono somme spostate da un capitolo all'altro per rendere più fruibili alcuni fondi che erano in previsione, oppure per "sistemare" fondi arrivati successivamente dalla Regione.

Sono a disposizione per rispondere a domande specifiche che interessino, eventualmente, i consiglieri.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Vorrei informazio-

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

ni sul documento 6, “Oneri di urbanizzazione da reimpiegare” ove è previsto un aumento di 209.000 euro, e da informazioni assunte sono 150.000 per una strada di accesso che chiedo quale sia e 59.000 per uno spostamento rete idrica. Sulla seconda voce credo ci sia qualcosa che non funzioni, perché credo sia lo spostamento in un’area privata. Questa spesa non è possibile che venga sostenuta dai cittadini di Urbino perché dovrebbe essere, essendo un’area privata, una competenza ristretta del privato, a meno che ci siano altri accordi che noi non conosciamo. Se approviamo spese di questo genere e i documenti a corredo non sono regolari, l’approvazione comporta anche l’esborso personale delle somme che vengono espressamente indicate e approvate. Siccome non voglio sborsare neanche una lira perché non credo che sia giusto, ho bisogno di capire per dare l’approvazione.

Circa la voce “Affidamento a terzi gestione casa musica Varea Dini”, uno va ad approvare una spesa ma non sa qual è l’atto, non mi sembra molto corretto, ma l’osservazione principale riguarda la voce che ho già citato. Credo non sia una cosa così facile e di competenza così limitata, perché c’è da reimpiegare. Voi sapete benissimo che gli oneri di urbanizzazione vanno reimpiegati per il 75%, ne vedo entrare 200.000, ne vedo uscire 200.000, non so a monte cosa sia stato deciso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Solo un chiarimento ... (*fine nastro*)

...a terzi di gestione della casa della musica Varea Dini”. Vorrei capire perché c’è questa variazione in più, a chi è stato l’affidamento e quali sono i motivi per questo costo in più, se prima era stata gestita da qualcun altro. Una spiegazione in merito, semplicemente. Abbiamo un costo di 10.000 euro in più, da 43.000 a 53.000.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Chiedo spiegazioni sul

fondo regionale di sostegno accesso alloggi. Ci può dire come verranno impiegati questi soldi? Come mai è stato bocciato il progetto “Urbino terra di biodiversità — Voglie d’autunno”? Vedo una variazione in meno di 30.000 euro, che erano più o meno il costo. Inoltre, con quale motivazione invece vengono dati 31.000 euro all’Istituto di medicina naturale che a quanto mi risulta è un istituto privato e non riesco a capire perché l’Amministrazione debba contribuire con un impegno così sostanzioso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Oltre che collegarmi alle richieste avanzate dai miei colleghi di opposizione, vorrei capire come mai relativamente all’affidamento a terzi gestione Casa della musica Varea Dini c’è scritto “numeratione da creare”. Capisco che sia da creare laddove non c’è stato mai un contributo in partenza, per cui c’è un’assegnazione nuova e si deve creare una nuova azione, però qui si parte da un assegnato di 43.000 euro, quindi un numero di azione ci sarà pure stato. Poi si va a dare un contributo aggiuntivo di 10.800 euro per i quali già il collega Gambini ha chiesto motivazioni. Vorrei capire anche da quali entrate si traggono questi 10.800 euro. MI piacerebbe che nell’illustrare queste variazioni al Peg si indicasse per ogni voce la provenienza, cioè con quale entrata si provvede alla spesa. Qui viene indicato solo che si tratta di una voce in entrata completamente rigirata nella voce di uscita ma non si riesce a capire spesso, quando si parla di contributi più generali, con quali entrate vengono finanziate alcune spese e credo sia opportuno indicarlo. Fra l’altro credo che ad opera degli uffici sia molto semplice e questo agevola di più l’opera dei consiglieri di maggioranza e di opposizione, perché sfido anche in maggioranza rispondere a queste domande. Credo che non ci sia nessuno in grado di farlo, non perché non sappiano farlo ma perché credo non ci siano gli strumenti per capire subito, seduta stante, quali spostamenti ci sono stati.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ferri.

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

ANTONIO FERRI. Non conosco la delibera fatta dalla Giunta, cito solo il numero: 2758, “Contributo all’Istituto di medicina naturale”. Mi sembra giusta l’osservazione del consigliere Ciampi: trattandosi di contributo a un istituto privato, mi farebbe piacere sapere qual è il bilancio globale di questo istituto privato per sapere se il Comune partecipa per il 10%, per il 20%, per il 90%. Gradirei quindi una risposta precisa a tale proposito.

PRESIDENTE. Ha la parola l’assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Vorrei anzitutto dire a tutti i consiglieri, visto che la maggior parte sono nuovi, che gli uffici sono anche a disposizione per spiegare tutte le delibere. Anche in passato è sempre stato fatto. E’ ovvio che uno arriva al primo Consiglio, vede una variazione di bilancio e non conoscendo tutti la costruzione del bilancio ci sono naturalmente delle difficoltà. Insieme troveremo anche il metodo per poterlo meglio specificare, però una volta che è costruito il bilancio, si torna in Consiglio comunale di volta in volta per queste cose e non ci sono mai stati grossi problemi da questo punto di vista. Comunque da parte mia massima apertura per trovare un metodo per chiarire meglio alcune cose.

Cerco di dare risposta, sapendo che alcune cose non le ho seguite io, perché in questo sono nuova anch’io.

Comincio dal “Biosalus”. Erano già stati stanziati 30.000 euro, più 1.000 euro da contributo regionale. E’ solo cambiata la voce. Si è passati da “Prestazioni di servizio” a contributi. Praticamente si è solo variata la voce per una iniziativa che ormai si svolge con successo già da 3-4 anni nella nostra città e raccoglie tanto consenso da parte anche del pubblico. E’ un evento consolidato nel tempo, viene solo spostata la voce da un capitolo a un altro. Se non sono stata esaustiva, è comunque presente il dott. Colonnelli che segue le pratiche e quindi ci può spiegare meglio.

Per quanto riguarda i 40.000 euro si tratta di un contributo che proviene dalla Regione ed è per gli affitti. I criteri vengono stabiliti dalla Regione di anno in anno, c’è un programma che

ci dà lo schema dei conteggi, il Comune emette il bando, raccoglie le domande e in base ai criteri così come provengono da un calcolo press’a poco matematico, viene erogato il contributo a coloro che ne hanno diritto. Comunque il bando è pubblico, i criteri sono atti pubblici, anche a questo si può accedere.

Circa la Casa della musica, è vero che esiste già una voce, ma hanno incluso in quella voce tutti i centri di aggregazione che ci sono sul territorio e sono cinque. Dal punto di vista contabile la dott.ssa Valentini che supporta in maniera ottimale, ha trovato il modo anche per recuperare l’Iva.

La Casa della musica è stata inaugurata da pochissimo, è stata ottenuta da un finanziamento europeo più un finanziamento di una fondazione privata, si è cercato di mettervi le mani per attivarne la gestione. Si è lavorato su questo. Poiché i centri di aggregazione sono gestiti da una cooperativa che ha vinto una gara di appalto, si è ritenuto necessario estendere l’appalto anche alla gestione della Casa della Musica. La cooperativa è la Coos Marche. E’ ovvio che è stata una prassi d’urgenza. Naturalmente si procederà a regolamentare meglio questa cosa. Si è scelta la cooperativa anche perché i 90.000 euro che sono arrivati come contributo da parte di una fondazione privata, non potevano arrivare direttamente al Comune ma dovevano transitare comunque attraverso un soggetto terzo, una cooperativa. Quindi la motivazione è stata di scegliere una cooperativa che già aveva vinto una gara d’appalto per i cinque centri di aggregazione che abbiamo nel nostro territorio, se ne è aggiunto un sesto che è la casa di riposo. E’ una problematica in fase di attuazione.

Da dove vengono i 10.000 euro? C’è stato uno spostamento da fondi regionali che provenivano sempre su politiche ambientali e giovanili, sulla Casa della musica per attivare la sua apertura, anche perché c’era tanta richiesta da parte dei giovani del nostro territorio. Si tratta del fondo regionale Infea. Mi dicono che una volta rispetto alla vecchia Casa della musica, che era poco più di una stanza, presso il Consorzio, i contributi venivano incassati direttamente dall’associazione che gestiva, adesso la quota di partecipazione viene incassata

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

dal Comune, quindi si è dovuto creare una nuova voce. Dal punto di vista del dettaglio tecnico, io funzionari spiegheranno meglio di me questa cosa.

Circa il punto 6 si tratta di un'operazione contabile. Comunque è a disposizione la documentazione relativa alla richiesta arrivata dall'ufficio tecnico. Sono 200.000 euro in entrata e in uscita. I 200.000 euro si aggiungono ai 200.000 già previsti per gli oneri di urbanizzazione, in modo che si è fatto un pacchetto di 400.000 euro, anche perché così in futuro non saremo costretti sempre a venire a fare le variazioni di bilancio.

Se le somme degli oneri di urbanizzazione entreranno, dopo saranno iscritte a bilancio in uscita. E' solo una previsione di spesa, non un impegno.

Invece circa il punto 6, i 209.000 euro per il progetto di Porta Lavagine, si tratta di 150.000 euro per la strada di accesso e 59.000 euro. E' stata fatta un'operazione contabile e la somma sarà erogata dopo un'attenta valutazione relativamente a chi compete. Su questo specificherà meglio la dott.ssa Valentini.

Dott.ssa ORNELLA VALENTINI, *Responsabile servizio finanziario*. Ho chiesto chiarimenti all'ufficio tecnico. Mi è stato detto che la ditta che farà i lavori a Porta Lavagine verserà 200.000 euro di oneri di urbanizzazione secondaria, perché spetta alla ditta fare lo spostamento di questa condotta idrica poiché è uno spostamento privato. Anziché farli la ditta, versa questi oneri al Comune che farà fare i lavori a Marche Multiservizi, perché il Comune è agevolato. Questo mi è stato detto dall'ufficio tecnico, comunque è logico che prima di impegnare la somma il dirigente dovrà valutare. L'iscrizione a bilancio non comporta necessariamente l'impegno della somma. (*Interruzione*)

MARIA CLARA MUCI. E' stata iscritta l'operazione contabile. E' ovvio che il dirigente dell'ufficio competente...

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Rimango allibito dall'affermazione dell'assessore, proprio perché dice "attraverso un'assegnazione dalla ditta privata al Comune perché conviene darla a Marche Multiservizi". Mi astengo dal fare considerazioni perché le farà sicuramente il consigliere Bonelli che ha fatto la domanda specifica. Noi avevamo intenzione di astenerci, ma a questo punto votiamo contro proprio per la gravità dell'affermazione e l'approssimazione della comunicazione dell'assessore che ha bisogno di chiedere ai dirigenti o al personale dipendente del Comune come si sono svolti i fatti. Do un'attenuante all'assessore che si è appena insediato, però credo che sarebbe stato opportuno rispondere da parte di qualcun altro, perché ciò denota, come si voleva dimostrare anche durante la campagna elettorale, che in questo Comune non governa chi è stato eletto ma qualcun altro. Da parte nostra c'è il voto contrario ma la cosa più grave sono i 200.000 euro di spostamenti per motivi assolutamente impropri, con metodo assolutamente improprio.

PRESIDENTE. Ha la parola la rag. Valentini.

Dott.ssa ORNELLA VALENTINI, *Responsabile servizio finanziario*. Quando abbiamo costruito il bilancio previsione di 2009 — si chiama appunto "bilancio di previsione" — abbiamo messo in totale 800.000 di entrate da oneri di urbanizzazione, di cui 600.000 previsti dalla finanziaria (il 75% destinato alla manutenzione ordinaria) e 200.000 da reimpiegare, cioè vengono impegnati addirittura solo dopo che sono stati versati. L'ufficio tecnico ci ha chiesto di fare questa variazione, la ditta del consorzio dovrà versare 209.000 euro di oneri di urbanizzazione. Premetto che dal punto di vista contabile, siccome ne avevamo 200.000, se ne dovessimo impegnare 209.000, è più quello che dobbiamo impegnare di quanto iscritto a bilancio. Abbiamo detto "iscriviamo in entrata e in spesa per mantenere il bilancio in equilibrio 200.000 euro di oneri di urbanizzazione". Poi il dirigente dell'ufficio tecnico che ha firmato gli accordi, dovrà valutare, prima di impegnarli e prima di pagare, a

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

chi spettano le opere. La variazione in sé e per sé porta 200.000 euro nell'entrata e nella spesa, per oneri di urbanizzazione da reimpiegare. Parlo solo dal punto di vista tecnico per dire come funzionano gli oneri.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Credo che su questo atto ci sia un po' di confusione, nel senso che se è la ditta a versare i 209.000 euro, non può poi, il Comune, intervenire per la sostituzione della condotta, non è possibile. Gli oneri sono soldi dei cittadini, non si può riutilizzare quello che si versa per rifare i lavori. I lavori bisogna che li fa la ditta con altri 59.000 euro. Fra l'altro non ho capito qual è la strada di accesso, e bisognerebbe quindi capire anche quello, perché se io intervengo su un'area privata, anche la strada di accesso non è detto che la debba fare il Comune, è un onere che compete a quello che lì ha solo il suo accesso. Ho capito che dovrebbe essere quella sotto il Consorzio. Credo che questo atto non sia possibile, nel senso che non ha i crismi di legge, quindi non va assolutamente approvato e i consiglieri sono pregati di fare attenzione perché, ripeto, se viene approvata questa delibera, rispondono loro con le proprie tasche.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Assessore, circa i 40.000 euro del fondo regionale credo che lei non mi abbia risposto. E' vero che ci sono i criteri, ma come verranno spesi? Perché le dico questo? Perché già durante il bilancio 2008 ho fatto la stessa domanda e non mi è mai stato detto come questi soldi sono stati impiegati. In diverse variazioni di bilancio vedo che ci sono delle cifre assegnate ma non è mai indicato dove vengono spese, anzi approfitto di questa occasione per chiedere anche spiegazioni su come sono stati impegnati quelli del 2008. Inoltre non mi considero soddisfatta circa la spiegazione dei 30.000 euro di "Voglie d'autunno" che sono fondi regionali ma sono soldi nostri... (Interruzione). Scusi, variazione in più 31.000 euro per contributi all'Istituto di medicina. Pur

essendo fondi regionali sono comunque fondi pubblici.

Ripeto, chiedo spiegazioni dei 30.000 euro di "Voglie d'autunno", un'azione che è stata annullata perché vedo variazioni in meno 30.000 euro... (Interruzione). Signora Valentini, mi dovrebbero rispondere gli assessori. L'ho detto prima che temevo che avvenisse questo, me ne date la dimostrazione. Prima ho detto — e il Sindaco si è arrabbiato — "non vorrei che accadesse che le risposte mi saranno date sempre dagli uffici". Le risposte sono politiche, le voglio dagli assessori. Quando si discute del bilancio tutti abbiamo bisogno di spiegazioni ma le risposte rispetto a una variazione di bilancio voglio che siano date dagli esponenti politici e non tecnici.

Ripeto ancora: i 30.000 euro della manifestazione "Voglia d'autunno" non ci sono più. Mi pare di avere capito da una prima risposta che sono convogliati in questo contributo all'Istituto di medicina naturale. Ritenete opportuno che un istituto privato gestisca 31.000 euro di soldi pubblici? Non condivido questo modo di procedere, perché o ci sono gli uffici, oppure si dà un incarico, ma non ci potete prima mettere in un bilancio che sarà organizzato dal Comune, poi si trasferisce il tutto a un istituto privato.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Le rispondo, consigliere Ciampi. La cosa è molto semplice: non è che si tratti di una scelta politica o meno, noi organizzavamo da molti anni "Voglie d'autunno". Il Centro di medicina olistica faceva la manifestazione "Biosalus". Il Comune dava un contributo per questa manifestazione. Poiché questa manifestazione e "Voglie d'autunno" hanno una tipologia molto simile, il presidente di "Biosalus" ha presentato un progetto per organizzare in maniera più omogenea le due manifestazioni. Per il Comune è molto conveniente, perché l'Iva per noi è un costo. Invece per "Biosalus" l'Iva si recupera. Ci sono spese per l'allestimento, tutta l'attrezzatura e c'è un risparmio grande. Quindi abbiamo dato 30.000 euro di "Voglie d'autunno" a loro, fa-

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

cendo però un servizio anche di organizzazione, qualitativo, superiore, perché loro hanno delle agevolazioni. Un conto è prendere degli stand per due giorni, un giorno per dieci giorni come avviene adesso, si abbattano i costi, l'Iva non è per noi un costo, per cui con 30.000 euro si fa un progetto più organizzato e più valido. Per questo il travaso. Non è che diamo un contributo all'associazione per sostegno ma esclusivamente per l'organizzazione di "Voglie d'autunno". Noi controlliamo, perché ancora rimaniamo organizzatori del mercato biologico che c'è, Mario Pellegrini sovrintende questa cosa, quindi controlliamo che la manifestazione venga fatta e venga fatta bene. Non abbiamo dato nessun contributo.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci per ulteriori chiarimenti.

MARIA CLARA MUCI. Il fatto di votare la variazione di bilancio non comporta una illegittimità dell'atto, la variazione di bilancio deve essere votata o meno dal Consiglio comunale ma è come sarà applicata, in base al procedimento amministrativo si potrebbe ravvisare o meno una illegittimità. Quindi non è che se i consiglieri votano provocano un danno oppure no. L'indirizzo è politico, si chiede di iscrivere una somma a bilancio, poi con l'atto si procederà successivamente alla spesa, all'investimento, a quello che si deve fare. Dico questo anche per tranquillizzare, perché ragazzi giovani e nuovi ne abbiamo tanti, si spaventano.

Invece circa la domanda che mi si poneva nuovamente per la somma regionale di 40.000 euro, il fondo regionale per l'affitto viene erogato dalla Regione nella misura scritta: a noi arrivano 40.000 euro e 40.000 euro prendiamo a bilancio, dopodiché in base ai criteri stabiliti dalla Regione li giriamo pari pari ai cittadini in base a una graduatoria che si stila secondo i criteri della Regione.

Ci sono due voci: una è questa della Regione, poi noi abbiamo un'altra legge, sempre regionale, la legge 30 sulla famiglia, con la quale diamo pure un aiuto e cerchiamo di integrare nei confronti di coloro che rimangono fuori da questa legge. Quello che vorrei fare dal punto di vista del sociale, è ciò che lei mi dice

adesso. Abbiamo dato il sostegno a 10-15 famiglie: cercheremo di elaborare, almeno su alcune voci, una forma di bilancio sociale, in modo che si possano mettere i consiglieri e soprattutto i cittadini a conoscenza dell'effettivo risultato delle azioni che andiamo a fare. Se mi chiede oggi quante famiglie abbiamo fatto nel 2008, chiedo scusa ma non ricordo. Però siccome ci sono le determine, si può benissimo accedere agli uffici.

PRESIDENTE. Mi sembra che ci sia stata ogni buona intenzione di dare tutte le spiegazioni, non vi sono altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 7 contrari (Bonelli, Foschi, Ciampi, Gambini, Silvestrini, Paganelli e Guidi)

Comunicazioni dei consiglieri

PRESIDENTE. Per una comunicazione, ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Ho chiesto la parola solo per dire una cosa. Sono state dette tante cose, non entro in merito dal punto di vista delle deleghe. Siccome però mi è stato detto che la mia delega alle politiche sociali può essere incompatibile, è chiaro che se c'è una norma di legge che impedisce la compatibilità tra il lavoro e il ruolo che svolgo — comunque sono cinque anni che lo svolgo e nessuno ha mai detto niente — sarò la prima a chiedere di modificare le deleghe.

Circa la motivazione che all'interno della casa di riposo abbiamo alcuni posti di residenza protetta, voglio dire solo questo: sono arrivata nel 2004, avevamo solo una casa di riposo, il metodo di assegnazione della residenza protetta non è un rapporto diretto tra il Comune e la direzione ma è la Regione che assegna alla zona territoriale alcuni posti di residenza protetta e di Rsa. Se la mia colpa è di avere avuto 20 posti assegnati di residenza

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

protetta in un primo momento e 50 alla data di oggi, che significa maggiore assistenza e anche maggiori risorse, più 30 posti di residenza sanitaria assistenziale, allora sono meramente colpevole e chiederò di essere spostata ad altra delega. Avere un riconoscimento di posti di Rsa, avere ottenuto 30 posti quando cinque anni fa erano zero non credo sia poca cosa. Non è solo merito mio ovviamente, abbiamo lavorato insieme agli uffici, insieme all'ambito sociale, insieme a tutti, credo che sia una cosa che serva moltissimo a questa città, perché oggi come oggi, se qualcuno di voi ha un anziano che ha bisogno di una Rsa va a Sant'Angelo, a Macerata Feltria, a Urbania. Se però c'è una norma di legge, anch'io tengo a rispettare la legge, sarò la prima a dire al Sindaco di cambiare la delega, oppure niente, vedrà il Sindaco.

Comunque, a parte che io svolgo tutta un'altra mansione, non credo che sia un ostacolo per questa assunzione di delega.

PRESIDENTE. Si è trattato di una comunicazione, di un chiarimento da parte dell'assessore Muci rispetto all'intervento del consigliere Bonelli, però dobbiamo andare avanti con l'ordine del giorno del Consiglio comunale, quindi proseguiamo

Convenzione di segreteria comunale — Provvedimenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Convenzione di segreteria comunale — Provvedimenti.

Ha la parola il Vicesegretario dott. Chicarella che ha sostituito il segretario generale dott. Michele Cancellieri dal 6 punto all'ordine del giorno.

Dott. ROBERTO CHICARELLA, *Vicesegretario generale*. I signori consiglieri sanno che una delle prerogative del Sindaco, ormai già da tanti anni è quella di individuare e nominare il segretario comunale scegliendolo tra quanti propongono la propria candidatura a questo ruolo. E' un meccanismo ormai collaudatissimo. Questa facoltà del Sindaco è

esercitata non prima di 60 giorni dalla sua elezione e non oltre 120 giorni. In questo lasso di tempo che va dal 60° al 120° giorno il Sindaco può decidere il da farsi, cioè se riconfermare il segretario già nominato oppure se attivare la procedura per acquisire altre candidature.

Dal momento che è in scadenza la convenzione fino ad oggi in atto tra Comune di Urbino e Comune di Sassocorvaro e non avendo ancora potuto il Sindaco esercitare quelle sue prerogative, si tratta — è un atto meramente tecnico — di prorogare di tre mesi la convenzione già in essere, perché in questo lasso di tempo possano essere effettuate dal Sindaco le scelte che lui riterrà più opportune a riguardo.

Quindi la proposta contenuta agli atti è quella di prorogare alle stesse condizioni la convenzione già in essere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Nella proposta di delibera leggo: "Visto che il segretario comunale ha fatto presente la propria volontà di rivedere la convenzione in essere". Deduco che il segretario non voglia restare. Questo mi pare di avere capito.

Rinnovo la richiesta che feci cinque anni fa e che ho sempre sostenuto: che non è questione di persona o di qualità. Ritengo che un Comune come Urbino, pur avendo solo 15.000 abitanti

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sono 15.609.

LUCIA CIAMPI. Pur avendo 15.609 abitanti, il nostro comune ha delle strutture paragonabili a città grandi e necessita di un segretario tutto suo. Questa è la richiesta che faccio. Non credo che il risparmio bisogna cercarlo in questo contesto, ci sono altri modi per risparmiare e secondo me occorre avere un segretario tutto del Comune di Urbino a tempo pieno, che non possiamo dividere con altri due Comuni. Per quanto mi riguarda, può anche essere il segretario attuale.

So che è una prerogativa del Sindaco, so

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

che spetta al Sindaco, ma non può negare, signor Sindaco, che qualche disagio, soltanto come disponibilità temporale, c'è stato e mi dispiace dover dire — sa quale polemica accesa abbiamo avuto a suo tempo — che purtroppo avevo ragione io, perché c'era anche qualche disagio tra i dipendenti. Ripeto, non per l'attività in se stessa quanto per la disponibilità temporale.

Quindi rinnovo l'invito al Sindaco ad avere un segretario tutto per noi, se sarà possibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Visto che in corso di dibattito il Sindaco ha precisato che gli abitanti sono 15.609, correggiamo la delibera almeno, perché dice 15.489... (*Interruzione*). Non capisco che difficoltà c'è: io vengo qui, voto un atto, a verbale viene detto 15.609...

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Si fa riferimento ai dati al 31 dicembre, nella delibera. Vi do la dinamica di mese in mese e vi posso garantire che stiamo crescendo. Non cresciamo di molto, comunque 15.609 ci riporta a un dato degli anni '80.

Circa il segretario mi trovo parzialmente d'accordo con il consigliere Ciampi. Noi abbiamo sperimentato un discorso di convenzione e debbo dire che il segretario da noi non è venuto al 70-75% — non ricordo qual era la quota spettante — ma molto di più, perché molto la sera e chi lo conosce sa che abbiamo avuto una presenza importante. Inoltre è stato anche risolto un elemento che l'altra volta lei, signora Ciampi, mi diceva. Noi scegliemmo, quella volta, il segretario all'interno di quei Comuni che non avevano avuto una riqualificazione come il nostro Comune, tanto è vero che lui aveva l'abilitazione ai Comuni fino a 60.000 abitanti, però essendo il Comune di Urbino un Comune riqualificato occorre avere un'altra cosa. Lui questo lo ha acquisito, quindi da questo punto di vista non esiste più il problema di declassificazione o meno, o me-

glio non è mai esistito ma comunque lui questo lo ha superato, tanto è vero che ci costerà qualcosina in più, proprio perché la riqualificazione comporta già di per sé uno stipendio di base maggiorato.

Anch'io so che è in una situazione particolare, anche per problemi grossi di famiglia e potrebbe anche accadere che il segretario possa fare altre scelte. Io sono ancora convinto che una convenzione con Sassocorvaro, se rimanesse dell'entità che abbiamo, potrebbe servire, però mi sono preso questi tre mesi di tempo per valutare ampiamente tutte le questioni, anche con lui.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni del Sindaco

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Comunicazioni del Sindaco.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Do comunicazione del prelevamento dal fondo di riserva.

Delibera 85 del maggio 2009, per un importo di 13.750 euro: integrazione 3.000 euro, spesa apertura teatro Sanzio, istituzionali"; 4.000 euro, contributi ad enti e associazioni, di cui 2.000 per compartecipazione alle spese per la realizzazione di un portalamпада votivo da porre dinanzi alla statua di San Crescentino e di una copia della statua del Santo, ora custodita a Palazzo Ducale, da ricollocare nella colonna situata sul lato nord del Palazzo Municipale, in accoglimento dell'istanza dell'Arcidiocesi di Urbino, Comitato festa di San Crescentino del 24 marzo 2009. Quindi 4.000 euro servono per la lampada votiva e per

SEDUTA N. 1 DEL 29 GIUGNO 2009

quella statuetta di San Crescentino che uccide il drago ed è sopra la colonnina che si trova di fronte alla facciata ottocentesca del nostro Palazzo Ducale, quella che guarda in via Vittorio Veneto. Altri 2.000 euro per poter fare fronte all'espletamento della normale attività di compensi istituzionali. Poi, 5.000 euro spese postali, per rimpinguare man mano il capitolo; 1.750 euro per la spesa che abbiamo sostenuto, secondo me in modo molto appropriato, nei gior-

ni di festa per il fatto che arrivavano tanti turisti a vedere la mostra di Raffaello che, come sapete, alla data di oggi ha avuto 122.000 presenze circa a Palazzo Ducale.

PRESIDENTE. Grazie delle comunicazioni. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 20,40